



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 672

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 18 settembre 2012

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri, emigrazione - Senato) e III (Affari esteri e comunitari - Camera):

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19) Pag. 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46) Pag. 6
Plenaria » 6

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri Pag. 11
Plenaria » 13

2^a - Giustizia:

Sottocommissione per i pareri » 18
Plenaria » 19

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 38) » 22

4^a - Difesa:

Sottocommissione per i pareri » 23
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56) » 23

5^a - Bilancio:

Plenaria » 24
Sottocommissione per i pareri » 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 19)</i>	<i>Pag.</i>	29
<i>Plenaria</i>	»	29
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 179)</i>	»	59
<i>Plenaria</i>	»	59
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	62
11 ^a - Lavoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i>	»	65
<i>Plenaria</i>	»	65
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 202)</i>	»	69
<i>Plenaria</i>	»	69
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	76

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i>	<i>Pag.</i>	79

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>III Comitato (Riunione n. 11)</i>	<i>Pag.</i>	80
<i>XII Comitato (Riunione n. 8)</i>	»	80
<i>Plenaria</i>	»	80
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	85
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	87
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	88
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	89

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Martedì 18 settembre 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
STEFANI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,15

AUDIZIONE INFORMALE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'OSCE, AMBASCIATORE LAMBERTO ZANNIER, SUL RUOLO DELL'OSCE NELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 46

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 11

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR MAURO RONCO, DOCENTE DI DIRITTO PENALE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA; DELLA CONFINDUSTRIA; DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI; DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA; DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE; DELL'ASSOCIAZIONE CLASSI DIRIGENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI; DELLA CIDA – MANAGER E ALTE PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA; DELLA CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI DEI DIRIGENTI, FUNZIONARI, QUADRI E PROFESSIONISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; DELLA DIRSTAT E DELL'UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2156-B

Plenaria

122^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi e i sottosegretari di Stato per l'interno De Stefano e per la giustizia Gullo e Mazzamuto.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2781) D'ALIA ed altri. – Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche

(2854) OLIVA. – Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 settembre scorso.

Il presidente BERSELLI comunica che, nella mattinata di oggi in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si sono svolte le richieste audizioni per l'istruttoria legislativa del professor Mauro Ronco, docente di diritto penale dell'università di Padova; della Confindustria; dell'Associazione nazionale costruttori edili; della Confederazione italiana della piccola e media industria privata; della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche; dell'associazione classi dirigenti delle pubbliche amministrazioni; della CIDA – manager e alte professionalità per l'Italia; della Confederazione dei sindacati dei dirigenti, funzionari, quadri e professionisti della pubblica amministrazione; della DIRSTAT e dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali. È stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Propone quindi di fissare per giovedì 27 settembre alle ore 18 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2156-B da considerarsi quale testo base.

Le Commissioni riunite convengono e il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2347) DELLA MONICA ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati alle elezioni amministrative e sulla nomina degli stessi negli organi di governo delle regioni ed enti locali

(2657) SANNA ed altri. – Disposizioni sull'elettorato passivo dei magistrati nelle elezioni e sulla nomina di magistrati negli organi di governo di regioni ed enti locali

(2662) CASSON ed altri. – Norme relative ai magistrati eletti al Parlamento italiano o europeo o aventi incarichi di governo

(2771) *D'ALIA ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati alle elezioni amministrative e sulla nomina degli stessi negli organi di governo delle regioni ed enti locali*

(2780) *QUAGLIARIELLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei magistrati*

(2790) *RUTELLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità della funzione magistratuale con l'assunzione di cariche nelle assemblee elettive e negli organismi di governo nazionale e locale*

(2802) *D'ALIA e SERRA. – Disposizioni in materia di incompatibilità dei magistrati all'assunzione di cariche pubbliche elettive e di incarichi di governo*

(2810) *MARITATI e DELLA MONICA. – Disposizioni in materia di ineleggibilità dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari alle cariche di deputato, di senatore e di membro del Parlamento europeo*

(3037) *PALMA ed altri. – Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle sezioni amministrative*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 luglio scorso.

Il presidente BERSELLI propone di fissare per giovedì 4 ottobre alle ore 18 il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato proposto dai relatori adottato come testo base nella seduta del 26 luglio scorso.

Il Presidente dispone altresì un'integrazione dell'indagine conoscitiva in materia di ineleggibilità ed incompatibilità dei magistrati e di magistrati cessati da cariche politiche, deliberata per l'istruttoria legislativa dei provvedimenti in titolo, per l'audizione dell'Associazione unitaria degli avvocati e procuratori dello Stato e dell'associazione nazionale degli avvocati e procuratori dello Stato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia (n. 483)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 4 e 5, e 2, commi 3 e 4, della legge 13 agosto 2010, n. 136. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 agosto scorso.

Il senatore MURA (*LNP*) chiede ai relatori di chiarire quale sia il loro orientamento in ordine alla possibilità prevista dallo schema di decreto legislativo in titolo per la Direzione investigativa antimafia di avva-

lersi oltre che delle altre Forze di polizia anche del Corpo forestale dello Stato, in particolare chiede ai relatori di valutare l'opportunità di inserire all'interno della proposta di parere un'osservazione con la quale si impegni il Governo a provvedere affinché l'impiego del Corpo forestale dello Stato sia orientato e valorizzato nel contrasto agli illeciti agroalimentari ed ambientali al fine di contribuire a garantire un'efficacia tutela dell'ambiente e della salute mediante la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso operante nei settori delle ecomafie, dei traffici internazionali dei rifiuti e degli animali nonché in campo agroalimentare.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) invita i Presidenti a tenere conto delle osservazioni e dei rilievi già formulati dalla Commissione giustizia della Camera nel parere espresso sull'Atto del Governo n. 483, nonché delle considerazioni svolte dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata e riferite dal Procuratore nazionale antimafia. Si esprime in senso fortemente contrario alla previsione dello schema di decreto legislativo che consentire alla Direzione investigativa antimafia di avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato. Precisa peraltro che tale facoltà non risulta essere il frutto di un accordo con il Procuratore nazionale antimafia.

Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI osserva che il testo proposto dal Governo comprende il corpo forestale dello Stato tra le forze che compongono la direzione investigativa antimafia. A suo avviso, si tratta di un eccesso di delega, in quanto anche i decreti legislativi correttivi non possono prescindere dai principi e criteri direttivi indicati nella legge delega, che escludono il coinvolgimento di altri corpi e la modificazione della composizione dell'organo che presiede al contrasto della mafia e di altre forme di criminalità organizzata. Naturalmente, la stessa Direzione investigativa antimafia può servirsi delle competenze specifiche del corpo forestale dello Stato per quelle indagini in cui sia necessaria una determinata specializzazione.

Il senatore BIANCO (*PD*) nota che il parere espresso dalla II Commissione della Camera dei deputati è condivisibile sia nell'impostazione che nei contenuti. A proposito della questione sollevata dal senatore Mura, ricorda che l'Italia presenta una situazione anomala rispetto ad altri Paesi, con ben tre corpi di polizia che hanno competenza generale e altri numerosi corpi che tendono a espandere le rispettive attribuzioni di funzioni e a occuparsi di questioni che non sono di loro stretta competenza. Oltre all'eccesso di delega eccepito dal presidente Vizzini, un coinvolgimento del corpo forestale dello Stato nella Direzione investigativa antimafia potrebbe alterare l'equilibrio già molto delicato che caratterizza la composizione e la guida di quella Direzione.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) concorda con le considerazioni critiche testè svolte. Chiede comunque ai relatori di chiarire in che modo intendano intervenire sulla possibilità della

Direzione investigativa antimafia di avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato.

Il presidente VIZZINI osserva che tale istanza appare riduttiva rispetto al testo presentato dal Governo che inopportunamente comprende il Corpo forestale dello Stato tra le forze che compongono la Direzione investigativa antimafia.

La senatrice ADAMO (*PD*) ritiene che la proposta che viene dalla Commissione agricoltura tenga conto dell'orientamento delle Commissioni riunite a pronunciarsi contro la disposizione che prevede l'inclusione del Corpo forestale nella Direzione investigativa antimafia. Il parere contrario, ad avviso della Commissione agricoltura, dovrebbe essere temperato dalla sollecitazione al coinvolgimento delle competenze specialistiche di quel Corpo contro le frodi agroalimentari e i reati di ecomafia.

Il presidente VIZZINI precisa che il parere che le Commissioni riunite sono chiamate a esprimere sullo schema di decreto legislativo è obbligatorio ma non vincolante e deve valutare lo schema proposto dal Governo, chiarendo se esso alteri la composizione della Direzione investigativa antimafia, prevedendo la partecipazione diretta anche al Corpo forestale dello Stato.

Il senatore BRUNO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) invita i colleghi ad un'attenta riflessione sulla necessità di valorizzare tutte le professionalità e le competenze dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attività di contrasto all'attività organizzata e di evitare il rischio di formulare un parere che si caratterizzi per la mera difesa dell'esistente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 18 settembre 2012

Sottocommissione per i pareri

217^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

(3452) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Ulan Bator l'11 settembre 2003, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(3453) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(3454) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan, fatto a Roma il 30 settembre 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)**, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di formulare un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(3455) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)** riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2997) Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali

(2794) MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriore nuovo testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)**, dopo aver illustrato l'ulteriore nuovo testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo e i relativi emendamenti, propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(3007) TREU ed altri. – Misure a sostegno della ricollocazione dei lavoratori licenziati
(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)** riferisce sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di formulare un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

Plenaria**426^a Seduta**

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno De Stefano.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(272) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza

(278) Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(308) CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(344) BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale

(760) SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

– e petizione n. 313 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE, intervenendo sull'ordine dei lavori, dà atto che il sottosegretario De Stefano, in relazione all'impossibilità di partecipare alla seduta del 12 settembre, ha espresso il suo rammarico, precisando di non aver avuto neppure il tempo di informare tempestivamente la Commissione, a causa di un improvviso impegno istituzionale a cui ha dovuto partecipare.

Il sottosegretario DE STEFANO rivolge alla Commissione le scuse per non aver partecipato alla seduta in cui si è dato corso all'esame degli emendamenti, a causa di un impegno istituzionale improvviso che gli ha impedito di avvertire per tempo la Presidenza.

La Commissione prende atto.

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 settembre.

Riprende la trattazione degli emendamenti al nuovo testo unificato proposto dai relatori per i disegni di legge in titolo, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 12 settembre.

Il sottosegretario DE STEFANO conferma l'interesse del Governo per una rapida approvazione del provvedimento. Ricorda che durante il lungo esame parlamentare molte delle criticità emerse sono state risolte attraverso l'individuazione di punti di mediazione. Dal momento che restano ancora alcuni profili controversi, si riserva di proporre l'accantonamento di talune proposte, per consentire un ulteriore approfondimento.

Il senatore BIANCO (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che il tempo a disposizione per completare l'esame non è illimitato. Accoglie con favore la dichiarazione del rappresentante del Governo: le disposizioni sulle quali non si verificasse il consenso potranno essere accantonate e definite, anche in sede informale.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) si associa.

Il senatore DE SENA (*PD*) sottolinea la necessità di approfondire ogni aspetto della riforma, che assume un rilievo critico nell'organizzazione più complessiva delle forze di polizia. Le disposizioni in esame, pertanto, potranno essere considerate quale base per una incisiva riforma della legge n. 121 del 1981 (ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza): in quella sede, potranno essere accolte soluzioni normative che sarebbe improprio comprendere nella disciplina della polizia locale.

Si riprende l'esame degli emendamenti 3.1 e 4.1, che erano stati accantonati, sui quali i relatori avevano espresso parere favorevole.

Il sottosegretario DE STEFANO invita a ritirare l'emendamento 3.1, preannunciando in caso di mantenimento un parere contrario del Governo: in proposito, osserva che la comunicazione successiva al Prefetto potrebbe ostacolare le funzioni di coordinamento.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) sottolinea che si tratta di un potere proprio del Sindaco, e invita il Governo a tenere conto dell'autonomia costituzionale riconosciuta ai comuni. Comunque, ritira l'emendamento 3.1, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Il relatore BARBOLINI (*PD*), riconsiderando il parere espresso nella seduta precedente sull'emendamento 4.1, si pronuncia in senso contrario, ritenendo preferibile la formulazione più restrittiva contenuta nel testo unificato.

Il relatore SAIA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), associandosi al parere espresso dall'altro relatore Barbolini, sottolinea l'opportunità di esplicitare, anche in sede di votazione, le ragioni sottese a ciascuna delle proposte di modifica, sulle quali non si è svolta una discussione approfondita nella fase dell'illustrazione.

Il sottosegretario DE STEFANO invita a ritirare l'emendamento 4.1.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*), accogliendo l'invito dei relatori e del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 4.1.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) propone una riformulazione dell'emendamento 9.1, diretta a prevedere che in sede di convocazione della Conferenza regionale il Ministro trovi un'intesa con il Presidente della Regione anche in merito alla definizione dei soggetti che vi partecipano.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ricorda che a livello regionale vigono leggi che dispongono e disciplinano la composizione e le funzioni delle Conferenze, che sono presiedute dal Presidente della Regione.

Il senatore BIANCO (*PD*) osserva che la Conferenza di cui si tratta è un organismo costituito appositamente ed è chiamata a occuparsi di materie che rientrano nella competenza del Ministro dell'interno. Si tratta delle politiche integrate della sicurezza, la cui responsabilità spetta all'autorità nazionale di pubblica sicurezza.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) ritiene che la convocazione della Conferenza regionale possa essere affidata al Ministro, d'intesa con il Presidente della Regione. La proposta di riformulazione dell'emendamento avanzata dal relatore non tiene conto dell'esigenza di assicurare che alla Conferenza partecipino i soggetti che rivestono la qualità di autorità locali di pubblica sicurezza, visto il loro interesse diretto.

Il relatore SAIA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) propone di accantonare l'emendamento, al fine di svolgere un ulteriore approfondimento della proposta, le cui motivazioni appaiono ineccepibili.

L'emendamento 9.1 è quindi accantonato.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) esprime un parere contrario sull'emendamento 10.1.

Il sottosegretario DE STEFANO si pronuncia in modo conforme e sottolinea l'inopportuna estensione delle funzioni della polizia locale.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) ricorda che già attualmente i Corpi di polizia locale si occupano dell'individuazione dei responsabili di reati.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) propone di accantonare l'emendamento 10.1.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottolinea l'urgenza di procedere nell'esame del provvedimento: il sistematico accantonamento degli emendamenti implica un rinvio delle decisioni e un ritardo dell'*iter*.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) ritira l'emendamento 10.1 e si riserva di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 10.2, diretto a limitare le competenze della polizia locale in campo tributario.

Il sottosegretario DE STEFANO esprime parere favorevole sull'emendamento 10.2, che viene posto in votazione ed è accolto.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) e il sottosegretario DE STEFANO si pronunciano favorevolmente sull'emendamento 11.1, che viene posto in votazione ed è accolto.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) esprime riserve sulla formulazione dell'emendamento 11.2, che impone agli operatori di polizia locale il rispetto degli ordini oltre che delle direttive impartite dai superiori gerarchici.

Il sottosegretario DE STEFANO si pronuncia in senso favorevole all'emendamento.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) sottolinea che il termine «ordine» ha un significato giuridico specifico.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che il secondo periodo dell'articolo 11, comma 9, sia pleonastico: non vi è necessità di precisare l'obbligo degli operatori di eseguire le direttive dei superiori gerarchici.

Conviene il senatore BIANCO (*PD*).

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) ritiene, al contrario, che una previsione legislativa consente di trattare con omogeneità sul territorio nazionale il comportamento degli operatori di polizia locale.

Il PRESIDENTE conviene sull'opportunità di richiamare il termine «ordini», a meno che si ritenga che la proposizione sia meramente ricognitiva, nel qual caso dovrebbe essere omessa per intero.

Il senatore BIANCO (*PD*) propone di approfondire la proposta in occasione della discussione in Assemblea e invita il presentatore a ritirarla. Osserva che la legge impone una netta separazione delle funzioni politiche da quelle di natura amministrativa: i sindaci possono impartire direttive, mentre gli ordini sono dati tipicamente da superiori gerarchici.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) osserva che i sindaci, in alcuni casi, impartiscono veri e propri ordini.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) ritiene che la proposta potrebbe essere riformulata richiamando le direttive per quanto riguarda i sindaci e gli ordini in riferimento ai superiori gerarchici.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) nota che il comma 9 riguarda i rapporti all'interno del corpo di polizia locale. Sottolinea che i sindaci hanno poteri di ordinanza, che si esplicano in veri e propri ordini.

La Commissione conviene infine di accantonare l'emendamento 11.2.

L'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 18 settembre 2012

Sottocommissione per i pareri**82^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CHIURAZZI*Orario: dalla ore 14,15 alle ore 14,30*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(3453) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010*, approvato dalla Camera dei deputati :parere non ostativo;

(3454) *Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan, fatto a Roma il 30 settembre 2009*, approvato dalla Camera dei deputati : parere non ostativo;

(3455) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012*, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo;

alla 11^a Commissione:

(3007) *TREU ed altri. – Misure a sostegno della ricollocazione dei lavoratori licenziati*

(700) *ROILO. – Norme per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro*: rimessione alla Commissione plenaria;

alla 12^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la sperimentazione clinica di medicinali per uso umano, e che abroga la direttiva 2001/20/CE (n. COM (2012) 369 definitivo): osservazioni favorevoli.

Plenaria**338^a Seduta**

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Gullo e Mazzamuto.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(957) VALENTINO ed altri. – *Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso*

(43) PETERLINI ed altri. – *Disposizioni in materia di residenza anagrafica dei figli affidati ad entrambi i genitori separati o divorziati*

(2454) PORETTI e PERDUCA. – *Nuove norme sull'affidamento condiviso dei figli di genitori separati*

(2800) BUGNANO ed altri. – *Modifiche alla disciplina dell'affidamento condiviso*

(3289) SERRA ed altri. – *Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 luglio scorso.

Il presidente BERSELLI prende atto che non vi sono richieste di intervento per l'illustrazione degli emendamenti. Avverte pertanto che si passerà direttamente all'espressione dei pareri del Governo e del relatore.

La relatrice GALLONE (*PdL*) si esprime preliminarmente in senso favorevole sull'ordine del giorno G/957/1/2. In relazione agli identici emendamenti 01.1 e 01.2, ne ritiene necessaria una riformulazione volta a specificare, fatta salva la presenza di un duplice domicilio, la sussistenza di una sola residenza anagrafica del minore presso il genitore con il quale convive. In proposito, sottolinea come la questione sia anche affrontata dai successivi emendamenti 1.16 (identico all'1.17) e 1.18.

Si apre, in merito alla questione del doppio domicilio e della unicità della residenza anagrafica un ampio dibattito al quale prendono parte i se-

natori MUGNAI (*PdL*), CALIENDO (*PdL*), BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), D'AMBROSIO (*PD*), SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) e il presidente BERSELLI.

La relatrice GALLONE (*PdL*); dopo aver espresso parere contrario sull'emendamento 1.1, invita il relatore a ritirare l'emendamento 1.2 o comunque a riformularlo in un testo 2 maggiormente conforme alla *ratio* sottesa al disegno di legge n. 957. Formulato parere contrario sull'emendamento 1.3, si esprime favorevolmente sull'emendamento 1.4. Relativamente agli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.7, ritiene preferibile la formulazione prevista dell'emendamento 1.25.

Sulle problematiche connesse ai diritti degli ascendenti di conservare rapporti significativi con i minori e sulla eventuale opportunità di consentire l'esercizio in giudizi diversi in quelli di separazione, si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori CALIENDO (*PdL*), ALBERTI CASELLATI (*PdL*), MARITATI (*PD*) e il presidente BERSELLI.

La relatrice GALLONE (*PdL*) osserva come sia preferibile la formulazione dell'emendamento 1.25 nella parte in cui non prevedendo un diritto di azione in favore degli ascendenti, si intende evitare un possibile incremento della conflittualità intrafamiliare. In ogni caso, alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, si riserva una diversa valutazione della questione. Dopo avere espresso parere contrario sull'emendamento 1.8 e 1.10 (identico a 1.11), si esprime favorevolmente sulla proposta 1.9. Il parere è contrario poi sull'emendamento 1.12. Con riguardo alla proposta 1.13, ritiene che il contenuto di tale proposta sia di fatto recepito nei successivi emendamenti 1.16 e 1.17 (sui quali si esprime favorevolmente) e per tale ragione invita il presentatore a ritirarlo.

Il senatore MARITATI (*PD*), accedendo alla richiesta della relatrice, ritira l'emendamento 1.13.

La relatrice GALLONE (*PdL*), dopo avere espresso parere contrario sugli emendamenti 1.14 e 1.5, ribadisce il proprio parere favorevole sulle proposte 1.16, 1.17 e 1.18. Il parere è altresì favorevole sugli emendamenti 1.19, 1.20, 1.21 e 1.22.

Dopo avere espresso parere contrario sugli emendamenti 1.23 e 1.24, 1.26 e 1.27, si esprime favorevolmente sugli emendamenti 1.28 e 1.29, chiedendo che siano riformulati nel senso di espungere dalle proposte le modifiche all'articolo 2, comma 1. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 1.30, preannunciandone una richiesta di riformulazione.

Sulle questioni concernenti il mantenimento in forma diretta e l'emendamento 1.30, si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), ALBERTI CASELLATI (*PdL*), BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), CALIENDO (*PdL*) e il presidente BERSELLI.

La relatrice GALLONE (*PdL*), alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, ribadisce il proprio intendimento di sottoporre alla Commissione una nuova riformulazione dell'emendamento 1.30.

Dopo avere espresso parere contrario sull'emendamento 1.31, si esprime favorevolmente sugli identici emendamenti 1.32 e 1.33, 1.34. Esprime poi parere contrario sull'emendamento 1.35.

Sulla formulazione dell'emendamento 1.35 si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono la senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) (che si esprime in senso fortemente contrario), il senatore CALIENDO (*PdL*) e il senatore VALENTINO (*PdL*), i quali sottolineano l'opportunità di valutare una diversa formulazione della norma.

La relatrice GALLONE (*PdL*) sottolinea come la riformulazione dell'emendamento 1.30, nella parte in cui prevede come meramente facoltativo il mantenimento diretto, potrà in qualche modo consentire la soluzione anche delle problematiche poste dall'emendamento 1.35.

Il presidente BERSELLI avverte che, tenuto conto dell'imminente inizio delle Commissioni 1^a e 2^a riunite, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 962 E CONGIUNTI

Il relatore CASSON (*PD*) chiede di sapere se sia pervenuto il parere della Commissione bilancio sul testo e sugli emendamenti al disegno di legge in materia di reati sul patrimonio culturale, invitando la Presidenza a sollecitarne l'espressione, al fine di consentire la prosecuzione dell'esame di tale provvedimento.

Il presidente BERSELLI fa presente che la Commissione bilancio non si è ancora pronunciata né sul provvedimento, né sugli emendamenti ad esso riferiti, che comunque devono ancora essere illustrati dai presentatori.

La seduta termina alle ore 15,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 18 settembre 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 38

Presidenza del Presidente
DINI

Orario: dalle ore 12 alle ore 13,15

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO LIBANESE

DIFESA (4^a)

Martedì 18 settembre 2012

Sottocommissione per i pareri

54^a Seduta

Presidenza del Presidente
CARRARA

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 12^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) (n. 491): osservazioni favorevoli con rilievi.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 56

Presidenza del Presidente
CARRARA

Orario: dalle ore 15,55 alle ore 16,20

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1812

BILANCIO (5^a)

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria**761^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2769) Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Melchiorre ed altri; Gozi ed altri; Di Pietro ed altri; Bernardini ed altri

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame del testo. Parere in parte non ostativo con presupposto e in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La senatrice CARLONI (PD), in sostituzione del relatore Fleres, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che nel parere alla Commissione di merito era stata formulata una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a prevedere, nel comma 5 dell'articolo 20, che le modalità di trasferimento alla Corte penale internazionale delle somme, dei beni e di altre utilità vengano disciplinate con decreto del Ministro della giustizia adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Rammenta, altresì, che il parere non ostativo reso alla Commissione giustizia era stato formulato nel presupposto che la destinazione alla Corte penale internazionale delle somme, dei beni e delle utilità confiscati, prevista dal comma 5 dell'articolo 20, non comporti effetti finanziari negativi, dal momento che la competenza della Corte è limitata a casi partico-

larmente gravi di reati, risultando quindi attivabile unicamente in via sussidiaria, rispetto alla giurisdizione dei singoli Stati.

Propone, pertanto, di ribadire all'Assemblea il parere reso alla Commissione di merito.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme alla Relatrice.

La relatrice CARLONI (PD) propone, quindi, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che la destinazione alla Corte penale internazionale delle somme, dei beni e delle utilità confiscati, prevista dall'articolo 20, comma 5, non comporti effetti finanziari negativi, dal momento che la competenza della Corte è limitata a casi particolarmente gravi di reati, attivabile unicamente in via sussidiaria rispetto alla giurisdizione dei singoli Stati.

Il parere sul testo è altresì condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 5 dell'articolo 20, in fine, del seguente periodo: «Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite le modalità con le quali le somme, i beni e le utilità confiscati ai sensi del presente comma, sono trasferite alla Corte penale internazionale.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

L'esame degli emendamenti viene rinviato.

(3354) MARCENARO ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, fatto a New York il 18 dicembre 2002

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente AZZOLLINI (PdL), in qualità di Relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, posto che la Commissione di merito ha recepito, nell'articolo 3, la clausola di neutralità finanziaria richiesta dalla Commissione bilancio, come condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario POLILLO rileva l'opportunità di acquisire una relazione tecnica, che offra un maggiore approfondimento rispetto alla piena efficacia della clausola di neutralità finanziaria. Tuttavia, tenuto conto dell'avanzato stato dell'*iter* del provvedimento, conviene con la proposta di un parere non ostativo, ferma restando la prospettiva di fornire gli ulteriori

elementi di valutazione nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva un parere non ostativo.

(2646) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Buttiglione ed altri; Stucchi ed altri; Gozi ed altri; Pescante ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazione. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 13 settembre scorso.

Il PRESIDENTE, alla luce del contenuto della relazione tecnica acquisita nella precedente seduta, ritiene che le osservazioni e le necessità di chiarimenti precedentemente emerse siano state oggetto di puntuale riscontro da parte del Governo.

Il senatore MORANDO (*PD*) esprime la preoccupazione che l'espunzione, da parte della Camera dei deputati, dei commi 10, 11 e 12 dell'articolo 29 dell'iniziale testo unificato possa comportare effetti negativi per la finanza pubblica. Più in particolare, le disposizioni in parola garantiscono un procedimento di puntuale verifica dell'equilibrio finanziario dei decreti legislativi attuativi della legge comunitaria.

Il PRESIDENTE, nel condividere le preoccupazioni alla base dell'intervento del senatore Morando, propone la formulazione di un parere di nulla osta sul testo, accompagnato però da una conferente osservazione. Ritiene, altresì, che la problematica sollevata possa essere efficacemente affrontata tramite uno specifico intervento sulla legge di contabilità, affinché quest'ultima chiarisca i vincoli di copertura all'interno del procedimento di attuazione delle direttive comunitarie.

Il senatore LATRONICO (*PdL*), in sostituzione del relatore Fleres, alla luce delle osservazioni emerse, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, osservando tuttavia che l'espunzione, operata presso la Camera dei deputati, dei commi 10, 11 e 12 dell'articolo 29, rappresenta un rischio per la finanza pubblica, in mancanza di una normativa adeguata a garantire la puntuale copertura degli oneri derivanti dall'attuazione di deleghe contenute nella legge di delegazione europea.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale
(Parere alla 4^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 settembre scorso.

Il PRESIDENTE reitera la richiesta al Governo di fornire in tempi rapidi l'aggiornamento della Relazione tecnica, al fine di verificare la compatibilità del provvedimento in esame con i risparmi di spesa previsti dal decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetto *spending review*).

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

Sottocommissione per i pareri

181^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,45.

(1744) TONINI ed altri. – Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale

(2486) DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Nuova disciplina per la costruzione della pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale

(Parere alla 3^a Commissione sul nuovo testo unificato. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il nuovo testo unificato dei disegni di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta opportuno acquisire la relazione tecnica di cui all'articolo 17 della legge di contabilità, al fine di appurare che il provvedimento in esame non de-

termini nuovi o maggiori oneri rispetto alla normativa vigente (legge n. 49 del 1987), verificando in tal modo la congruità della clausola di invarianza recata dall'articolo 27. Nel dettaglio, fa presente che occorre chiarire se l'istituzione, i compiti e le modalità di reclutamento del personale dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, prevista dall'articolo 20, sia compatibile con la clausola di invarianza finanziaria contenuta nel comma 10 del medesimo articolo. Chiede poi conferma del fatto che la disciplina contenuta nell'articolo 24 e riguardante il personale impiegato all'estero nelle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo non comporti nuovi o maggiori oneri rispetto alle analoghe disposizioni della vigente legge n. 49 del 1987. Infine, per quanto concerne l'articolo 25 sulle agevolazioni fiscali – che amplia i benefici previsti dalla legislazione vigente – osserva che risulta necessario appurare il preciso ammontare del relativo onere, posta peraltro l'assenza della disponibilità delle risorse a valere sul fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze; inoltre, la copertura di cui al comma 5 risulta costruita come tetto di spesa, a fronte della previsione di diritti soggettivi.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(3270) Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Froner ed altri; Anna Teresa Formisano; Buttiglione ed altri; Della Vedova e Cazzola; Quartiani ed altri

(Parere alla 10^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore MAZZARACCHIO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione al testo, non vi sono osservazioni da formulare posto che, durante l'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, è stata recepita la condizione, espressa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio circa l'introduzione di una clausola d'invarianza generale nell'articolo 11. In relazione agli emendamenti, rileva la necessità di acquisire conferma che la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 11 sia congrua quale presupposto per valutare la proposta 2.3. Rileva, poi, che comportano maggiori oneri, non quantificati e non coperti, le proposte 2.5 e 2.6. Fa presente che occorre altresì valutare i profili potenzialmente onerosi della proposta 4.3, qualora il comitato che si intende istituire abbia natura pubblica, questione sulla quale andrebbero acquisiti chiarimenti. Segnala che comporta maggiori oneri la proposta 10.0.1. Osserva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 18 settembre 2012

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1551

Riunione n. 19

Relatore: SCIASCIA (PdL)

Orario: dalle ore 15,40 alle ore 16,35

(1551) CAFORIO ed altri. – Disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento
(Seguito e conclusione dell'esame)

Plenaria

373^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 16,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI, constatato il protrarsi dei lavori del Comitato ristretto costituito per l'esame del disegno di legge n. 1551 (disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esat-

toriali prescritte) e considerato l'imminente inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, ritiene preferibile rinviare alla seduta di domani l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Comunica quindi alla Commissione che il Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge prima citato ha terminato, nell'odierna riunione, i propri lavori, provvedendo a predisporre un emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge, il cui testo è stato concordato con il sottosegretario Ceriani, e che tale testo sarà sottoposto all'esame della Commissione plenaria in una prossima seduta.

Avverte infine che la riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, inizialmente convocato alle ore 15 di oggi, avrà luogo al termine della seduta plenaria di domani, mercoledì 19 settembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria**409^a Seduta**

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Cecchi e per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

La seduta inizia alle ore 15.

SULL'AVVIO DELLE «SEZIONI PRIMAVERA»

Il senatore RUSCONI (PD) esprime viva preoccupazione per l'avvio quest'anno delle cosiddette «sezioni primavera», le quali – ricorda – hanno rappresentato un'importante innovazione a partire dal 2007 per rispondere alle esigenze sociali delle famiglie. Nel lamentare il mancato finanziamento di tali sezioni, rimarca criticamente le numerose incertezze in occasione dell'inizio dell'anno scolastico a fronte delle quali la maggior parte delle scuole ha comunque ritenuto di iniziare l'attività. Dopo aver rammentato che oltre la metà di tali istituti è rappresentato da scuole paritarie, chiede chiarimenti sulla copertura finanziaria per il 2013, precisando poi che sulla questione è stata presentata una interrogazione da parte della senatrice Bastico.

Nel manifestare un sentito ringraziamento per l'atteggiamento di responsabilità di tutti gli operatori che si sono adoperati per l'avvio di tali sezioni, supportando in tal modo le famiglie, sollecita l'Esecutivo ad assicurare maggiori certezze.

IN SEDE REFERENTE

(3447) Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Motta ed altri; Rainieri ed altri; Tommaso Foti ed altri; Barbieri ed altri; Polledri ed altri

(808) SOLIANI ed altri. – Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi di Parma e Busseto e per la valorizzazione dell'opera verdiana

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice SOLIANI (PD), la quale saluta favorevolmente l'approvazione in prima lettura del disegno di legge in titolo che affronta una tematica di rilievo nazionale inerente le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Verdi. Dopo aver ricordato che anche in questo ramo del Parlamento era stato presentato il disegno di legge n. 808 a sua prima firma, sottolinea positivamente la convergenza di intenti registratasi presso la Camera dei deputati da parte di tutti i Gruppi, nella prospettiva di giungere ad un unico testo il più possibile condiviso. Si tratta infatti di una proposta legislativa di iniziativa parlamentare, analoga al disegno di legge n. 3412 sui festival musicali di recente approvato dalla 7^a Commissione in sede deliberante. Entrambi i testi – precisa la relatrice – hanno lo scopo di valorizzare la produzione musicale italiana, anche attraverso le celebrazioni dei grandi musicisti come nel caso in esame.

Prende atto altresì favorevolmente del sostegno del Governo, rimarcando che negli altri Paesi sono già in programma le manifestazioni per celebrare il bicentenario di Verdi, non di rado unite alle celebrazioni wagneriane.

Ripercorre poi brevemente la vita di Giuseppe Verdi, a suo avviso grande genio della musica ed esponente di una fase storica in cui forte è stata la passione civile.

Illustra indi il contenuto del disegno di legge, che si compone di sei articoli. Rilevando come le celebrazioni verdiane rappresentino una realtà assai complessa, fa presente che la proposta legislativa ha una prospettiva di ampio respiro tanto che l'anno 2013 sarà dichiarato «anno verdiano». Si sofferma poi sui due luoghi principali nella vita dell'artista, la Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e la Casa natale del musicista in Roncole Verdi, destinatari di specifici finanziamenti in quanto depositari di importanti memorie del Maestro. Puntualizza comunque che, nonostante le province interessate in modo diretto siano Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Milano, in realtà gli eventi possibili sono realizzabili su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 2.

A tale ultimo riferimento, fa notare l'estrema varietà di manifestazioni da mettere in campo rispetto alle quali il contributo statale previsto dall'articolo 4 potrebbe risultare esiguo. Si augura pertanto che l'importanza dell'iniziativa inneschi anche un circuito virtuoso sul piano dei finanziamenti privati. Tra gli interventi descritti nel disegno di legge menziona altresì la ricerca in materia di studi verdiani, secondo l'articolo 2, comma 1, lettera c), ribadendo che l'ambito di azione è assai vasto.

Descrive indi la composizione del Comitato promotore delle celebrazioni verdiane, istituito dall'articolo 3, il quale può avvalersi oltre che di soggetti pubblici anche di esperti e di soggetti privati. Al termine delle celebrazioni, detto Comitato predispone una relazione conclusiva sulle ini-

ziative realizzate. Esso costituisce peraltro un comitato scientifico che formula gli indirizzi generali per le manifestazioni.

Riferisce inoltre sull'articolo 4 recante il contributo straordinario pari a 3,25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, che fa capo ai fondi per i beni culturali disposti dal decreto-legge n. 34 del 2011.

Avviandosi alla conclusione, giudica la proposta legislativa completa ed esaustiva, frutto di un soddisfacente lavoro compiuto in prima lettura. Si augura perciò che si svolga un *iter* rapido anche in seconda lettura, onde giungere all'approvazione senza modifiche del testo proveniente dalla Camera dei deputati, da assumere quale testo base. Propone peraltro fin d'ora di richiederne il trasferimento alla sede deliberante.

Nel dibattito prende la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), la quale ricorda che a Milano ha sede «Casa Verdi», la casa di riposo per musicisti che versa in condizioni difficili. Si interroga pertanto sulla possibilità di menzionare anche il recupero di detta istituzione nell'ambito delle azioni che potranno essere realizzate durante l'anno verdiano. Ciò, nell'auspicio che il sostegno pubblico possa poi incentivare anche contributi privati, fungendo da volano per la sistemazione di una struttura creata proprio da Verdi.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1193-1361-1437-B) *Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta dell'11 settembre scorso, durante la quale – ricorda il PRESIDENTE – egli si era riservato di svolgere un confronto con il Presidente del Senato circa le declaratorie di inammissibilità. A seguito di tale confronto ribadisce che, secondo l'articolo 104 del Regolamento, gli emendamenti ammissibili in terza lettura devono essere strettamente correlati con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, escludendo pertanto proposte emendative su disposizioni non modificate, sulle quali si sia registrata la doppia approvazione conforme da parte delle due Camere. Né è sufficiente che gli emendamenti vertano solo formalmente su parti di testo modificate, ma occorre che ineriscano concettualmente alle modifiche stesse.

Nel riepilogare anche le inammissibilità già pronunciate nella scorsa seduta, dichiara perciò inammissibili i seguenti emendamenti: 1.1, 1.3, 2.12 (prima parte), 2.0.2, 4.1, 4.3, 5.10, 5.11 e 5.0.1.

Il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2997) Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali

(2794) MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 settembre scorso.

Il sottosegretario Elena UGOLINI, nel ringraziare i correlatori per il lavoro svolto e per gli sforzi compiuti nella ricerca di soluzioni il più possibile condivise, ritiene che il testo presenti elementi innovativi di interesse, riguardanti anche aspetti di specifica competenza del Ministero di appartenenza. In particolare, giudica condivisibile la previsione espressa – fra i titoli da valutare per il riconoscimento della qualifica di restauratore ovvero utili per l'accesso alla selezione preordinata al riconoscimento della qualifica di collaboratore restauratore – anche del diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali conseguito secondo l'ordinamento vigente al decreto ministeriale n. 509 del 1999, se equiparato dalle università alla classe di laurea specialistica 12S o magistrale LM11 del nuovo ordinamento.

Inoltre, reputa apprezzabile l'intento di consentire l'acquisizione della qualifica di restauratore, previo superamento di una prova di idoneità con valore di esame di stato abilitante, non solo ai collaboratori restauratori ma anche a coloro che, nel rispetto di determinate condizioni, abbiano svolto un ciclo di studi universitari o AFAM del settore, cioè che abbiano conseguito sia la laurea o il diploma accademico di primo livello in Restauro delle accademie di belle arti, sia la laurea specialistica o magistrale ovvero il diploma accademico di secondo livello in Restauro delle accademie di belle arti previsti nella Tabella 1 (capoverso 1-*quinquies*). Rimarca tuttavia come tale previsione non sia condivisibile laddove stabilisce che la prova di idoneità sia unica per entrambe le categorie di soggetti sopra indicate, in ragione della diversità dei rispettivi percorsi formativi, quanto a contenuti e durata. Fa presente infatti che, mentre nel primo caso (collaboratori restauratori) si può accedere alla prevista prova di idoneità anche con un percorso più specificatamente professionalizzante e di durata triennale, o addirittura biennale, ovvero con determinate esperienze professionali, nel secondo caso il percorso formativo, che unisce gli aspetti specifici della pratica laboratoriale agli approfondimenti scientifici e teorici tipici della formazione terziaria, è articolato su un ciclo complessivo di almeno cinque anni. Sottolinea pertanto la necessità di prevedere una distinta prova di idoneità con valore di esame di stato abilitante destinata alla seconda categoria di soggetti, da svolgersi presso le sedi dove si sono tenuti i corsi di secondo livello. In tal senso il Ministero dell'istru-

zione, dell'università e della ricerca auspicherebbe una modifica al testo, sulla quale, insieme ad altre, è in corso la concertazione delle Amministrazioni interessate.

Un altro aspetto, a suo avviso particolarmente critico, riguarda la valutazione dei titoli universitari del settore ai fini della selezione per il riconoscimento della qualifica di restauratore: il punteggio previsto in Tabella 1, pari a 37,50 per ciascun anno di durata del corso, è eccessivamente inferiore a quello degli altri titoli di studio, con un divario ancor meno giustificato nel caso degli attestati di qualifica professionale conseguiti presso le scuole di restauro regionali, cui è attribuito un punteggio di 75 per anno. Nel rilevare la necessità di stabilire una valutazione più congrua dei titoli universitari, in termini di punteggio, raccomanda dunque l'approvazione dell'emendamento Firrarello 2.208.

Per quanto concerne la menzione dei diplomi dichiarati equipollenti ai diplomi AFAM del settore (ottava riga della Tabella 1), segnala l'opportunità di prevedere una voce distinta per tali diplomi (più correttamente titoli) precisando che il limite massimo del punteggio complessivo è pari a 150: tale precisazione si rende necessaria per evitare che, nel caso dei diplomi di vecchio ordinamento sperimentale, che possono avere anche una durata di quattro anni, il punteggio possa essere superiore a quello di primo livello del nuovo ordinamento, considerato che il percorso di studi triennale, pur avendo un minore numero di annualità, presenta un impianto formativo maggiormente specialistico.

Inoltre, sempre con riferimento ai titoli di studio, giudica necessario modificare la nota in calce alla Tabella 1, concernente la cumulabilità dei titoli di studio valutabili ai fini della selezione per il riconoscimento della qualifica di restauratore, prevedendo un limite massimo unico per tutte le possibili aggregazioni di essi, pari a 200. In tal modo, qualora il punteggio attribuito ai titoli universitari per ciascun anno fosse, come auspica, innalzato, resterebbe fermo il limite massimo complessivo di 200 punti, previsto per il cumulo degli altri titoli.

In aggiunta a ciò, occorrerebbe a suo giudizio consentire anche la cumulabilità dei titoli universitari e AFAM del settore restauro, ferma restando la soglia massima di 200 punti, cioè tra il diploma AFAM di primo livello e la laurea specialistica o magistrale, ovvero tra la laurea e il diploma AFAM di secondo livello.

Si sofferma poi sulla questione del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni (Tabella 2 dell'allegato B), ed in particolare sull'opportunità di prevedere anche il docente di restauro, inquadrato nei ruoli delle Accademie di belle arti a seguito del superamento di un pubblico concorso, negli specifici settori disciplinari (ABPR 24, ABPR 25, ABPR 26, ABPR 27, ABPR 28), quale titolo valutabile nella procedura di selezione per l'attribuzione della qualifica di restauratore. Al riguardo, ricorda che la tradizione formativa delle Accademie di belle arti è storicamente incentrata su attività a carattere teorico-

pratico e di laboratorio, parallele ma distinte rispetto a quelle squisitamente teoriche, come indicato nel decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005. Queste competenze – prosegue il Sottosegretario – incardinate con chiarezza nei profili della docenza delle discipline di restauro nelle Accademie hanno trovato ulteriore valorizzazione all'interno dei nuovi ordinamenti previsti dal citato decreto n. 212 del 2005, che istituisce la scuola di Restauro con corsi di primo, secondo e terzo livello, nonché nei successivi decreti che prevedono ordinamenti e settori disciplinari specifici, riferibili a declaratorie in cui si indica il carattere eminentemente laboratoriale delle attività formative contemplate nei modelli didattici e svolte dai docenti di tali discipline. Aldilà della tradizione formativa e del quadro normativo di riferimento, pone l'accento sul fatto che i docenti di restauro delle Accademie sono in possesso di una concreta competenza desumibile dalla verifica effettuata nella selezione di ingresso nonché dall'attività effettivamente svolta: infatti, tali soggetti sono stati immessi in ruolo a seguito di procedure di selezione le cui commissioni di valutazione erano composte in gran parte da rappresentanti delle Scuole di alta formazione del Ministero per i beni e le attività culturali, che ne hanno attestato la competenza scientifica e la conformità curricolare. Essi hanno peraltro diretto cantieri realizzati insieme agli studenti, sotto la tutela dell'Alta Sorveglianza.

Fa notare inoltre che nella procedura di accreditamento, attualmente in corso, per l'attivazione dei corsi quinquennali di restauro a ciclo unico abilitanti, la competente commissione interministeriale tra Ministero per i beni e le attività culturali e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha individuato, quale elemento qualificante e imprescindibile, la presenza nelle Accademie di belle arti di docenti di ruolo in settori disciplinari ordinamentali di restauro. Considerato poi che, ai sensi del decreto interministeriale n. 87 del 2009, possono insegnare solo coloro che abbiano la qualifica di restauratore, unitamente a quella di docente, il mancato riconoscimento della qualifica di restauratore arrecherebbe pregiudizio non solo ai soggetti interessati ma anche alle istituzioni, che sarebbero private di fatto della possibilità di avvalersi a pieno titolo del proprio personale docente di ruolo. Precisa altresì che, dato l'esiguo numero dei soggetti interessati (meno di 20 in tutta Italia), il riconoscimento della qualifica in questione non inciderebbe significativamente, in termini quantitativi, sul quadro delle professionalità che si va delineando, consentendo, invece, risparmi di spesa per le istituzioni statali e maggiore certezza per gli studenti oggi partecipanti al programma formativo delle Accademie.

In ultima analisi, sotto il profilo formale, segnala la necessità di utilizzare la corretta denominazione dei titoli universitari del «nuovo ordinamento», sostituendo, ovunque ricorra (ad eccezione del diploma di laurea conseguito secondo il «vecchio ordinamento») le parole «Diploma di laurea» con «Laurea».

In conclusione, auspicando una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, si augura che le modifiche proposte, sulle quali è in corso la

concertazione dei Ministeri interessati, possano essere recepite in specifiche proposte emendative.

Il sottosegretario CECCHI esprime anzitutto soddisfazione per l'elaborazione di un testo su un tema che è in discussione da decenni. Fa presente peraltro che nei prossimi anni molti giovani si laureeranno in quest'ambito senza potersi fregiare del titolo di restauratore; ciò rende ancor più necessaria l'iniziativa dei due correlatori che potrà essere ulteriormente affinata ponendo precisi paletti. Ritiene infatti che il restauratore debba anzitutto possedere una solida professionalità pratica, accanto a quella teorica.

Con riferimento al nuovo testo proposto dai correlatori, al nuovo capoverso 1-ter, giudica la previsione del termine del 31 ottobre 2012 per l'indizione della selezione pubblica assai irrealistica, anche tenendo conto che presuppone la definizione delle linee guida da parte del Ministero, sentite le organizzazioni sindacali. Propone perciò di spostare il termine almeno al 31 dicembre 2012.

Registra poi che sempre al capoverso 1-ter, ultimo periodo, è stata mantenuta la formulazione secondo la quale il punteggio previsto dalla Tabella 3 spetta per l'attività di restauro presa in carico dalla data di entrata in vigore della presente legge e comunque conclusasi entro il 31 dicembre 2014. In proposito, ritiene che la dizione «dalla data di entrata in vigore della presente legge» contenga un refuso, dovendosi intendere «alla data in vigore della presente legge» (altrimenti, i lavori pregressi non sarebbero rilevanti). Inoltre, paventa il rischio che il periodo venga interpretato nel senso che l'attività può essere consegnata anche dopo l'entrata in vigore della legge, purché sia conclusa entro il termine finale, tradendo così la *ratio* della previsione, ossia evitare una incontrollabile corsa all'affidamento lavori. Invita perciò ad espungere dal testo la parola «comunque».

Al capoverso 1-quater, lettera a), ritiene che la nuova formulazione sia più indefinita della precedente e possa consentire un'interpretazione secondo la quale risulti utili al punteggio anche lo svolgimento di mere attività complementari, non caratterizzanti e non riservate al restauratore, ma tuttavia elencate nell'Allegato A del decreto ministeriale n. 86 del 2009 tra le competenze che il restauratore deve acquisire. Invita dunque a valutare il ripristino della formulazione originaria.

Al capoverso 1-quater, lettera c), ravvisa la necessità di maggiore accortezza sul piano terminologico, onde evitare il sorgere di equivoci. Sottolinea infatti come l'impianto generale della disciplina relativa al conseguimento della qualifica di restauratore *ope legis* sia incentrato (per evidenti ragioni di serietà, trasparenza e parità di trattamento nella procedura di conseguimento della qualifica) sull'irrelevanza delle dichiarazioni private postume rilasciate in occasione della selezione pubblica e degli atti diversi da quelli formati, ricevuti o custoditi dall'Amministrazione di tutela. Pertanto, l'esigenza, sottesa alla formulazione introdotta dai relatori,

di chiarire la rilevanza di tutti gli atti ufficiali relativi all'appalto (ivi compresi quelli concernenti l'organizzazione ed i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice), può essere opportunamente recepita mediante una riformulazione della parte finale della lettera *c*) nel senso che l'attività svolta deve risultare da atti di data certa, formati in occasione dell'affidamento dell'appalto, in corso d'opera o al momento del collaudo, purché emanati, ricevuti o anche custoditi dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1968, n. 368.

Analogamente a quanto riferito sul capoverso 1-*ter*, fa presente come al capoverso 1-*quinqies* il termine del 31 ottobre 2012 per l'indizione della procedura di selezione per i collaboratori restauratori sia irrealistico, stante l'attuale fase dell'*iter* legislativo, per cui andrebbe valutato un suo spostamento almeno al 31 dicembre 2012.

Al medesimo capoverso 1-*quinqies*, per evitare l'impatto dequalificante di un accesso generalizzato alla prova di idoneità, anche da parte di coloro nei confronti dei quali non sia possibile verificare il possesso effettivo di adeguati requisiti, invita a valutare l'opportunità di specificare meglio il primo periodo, menzionando espressamente le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), del comma 1-*sexies*, nonché la lettera *f*) dello stesso comma 1-*sexies* a condizione che il soggetto alla data predetta abbia anche svolto attività di restauro di cui al comma 1-*quater* per un periodo di almeno due anni.

Nel ribadire la sua disponibilità ad interloquire con i correlatori nella prospettiva di sciogliere i dubbi che ancora persistono sul testo, si riserva di valutare anche le proposte avanzate dal rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il quale è del resto in atto un costante confronto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(3366) Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Coscia ed altri; Frassinetti ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 settembre scorso, nel corso della quale era stato fissato ad oggi il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati 22 emendamenti e due ordini del giorno, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» dal 2020 al 2033 (n. COM (2012) 407 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale rammenta anzitutto che l'iniziativa relativa alle Capitali europee della cultura è nata nel 1985 a carattere solo intergovernativo, mentre nel 1999 è poi diventata una vera e propria azione dell'Unione europea. In quell'occasione sono stati infatti stabiliti criteri e procedure di selezione, è stato redatto un elenco cronologico di Stati che potevano ospitare a turno la manifestazione ed è stata istituita una giuria di esperti indipendenti. Peraltro, dal 2001 per ogni anno le Capitali europee della cultura sono due, indicate da due Stati membri. L'ultima volta che l'Italia ha preso parte attiva all'evento è stato nel 2004, quando Genova è stata designata Capitale europea della cultura insieme a Lilla (Francia).

La disciplina – prosegue il relatore – è stata poi innovata nel 2006, allorquando sono state introdotte misure per stimolare la concorrenza e rafforzare la qualità delle candidature, ma anche per assistere le città nel corso dei preparativi. Con la decisione n. 1622 del 2006 è stata dunque varata una programmazione valida per gli anni dal 2007 al 2019, secondo la quale l'Italia ospiterà nuovamente la manifestazione nel 2019. Per il 2012 le Capitali europee della cultura sono infatti Guimarães in Portogallo e Maribor in Slovenia, nel 2013 saranno Marsiglia-Provence (Francia) e Kosice (Slovacchia), mentre nel 2014 saranno Ume (Svezia) and Riga (Lettonia). Restano da selezionare le città per gli anni dal 2015 al 2019, secondo l'ordine degli Stati contenuto nella predetta decisione del 2006. Il relatore precisa che questa procedura, tuttora in corso, non è evidentemente oggetto di esame, in quanto l'atto sottoposto ora alla Commissione riguarda il periodo 2020-2033. Egli fa comunque presente, in ordine alle candidature italiane per il 2019, che ne sono state avanzate molteplici: Venezia, Brindisi, L'Aquila, Matera, Palermo, Perugia-Assisi, Ravenna, Siena, Terni, Torino e provincia. Su di esse sarà dunque fatta una selezione secondo le regole europee.

Evidenzia poi che l'esperienza ha dimostrato la necessità di apportare alcuni correttivi alle procedure di selezione. Tenuto conto che l'invito a presentare le candidature viene pubblicato con sei anni di anticipo, entro il 2013 occorre perciò approvare una nuova base giuridica su cui fondare la prossima programmazione 2020-2033.

Segnala del resto che, dal 2007, la Commissione europea fa svolgere una valutazione successiva, esterna ed indipendente, di ciascuna Capitale europea della cultura, onde conoscere i punti di forza e le criticità di ogni manifestazione. Finora sono state valutate le Capitali del periodo 2007-2010 ed è in corso la valutazione relativa al 2011. Inoltre, fra la fine

del 2010 e l'inizio del 2011 è stata realizzata un'ampia consultazione pubblica. All'esito di tali procedure, sono stati individuati 5 tipi di problemi incontrati dalle città interessate nel prepararsi al titolo: la stabilità del sostegno politico, anche in termini economici; la scarsa comprensione della dimensione europea; la difficoltà a preservare nel tempo gli effetti positivi del titolo; la penuria di mezzi per misurare e confrontare risultati; la mancanza di candidati all'altezza del titolo in tutti gli Stati.

L'atto in esame, traendo spunto dall'analisi pregressa, sostituisce dunque la precedente base giuridica al fine di superare i problemi incontrati nel quadro della programmazione attualmente in vigore. Alcuni elementi, che si erano dimostrati efficaci, sono stati mantenuti. Ad esempio, è stata confermata la scelta di redigere un elenco cronologico di Stati membri, anziché attivare ogni volta un concorso generale per l'attribuzione del titolo, come era stato ipotizzato. Tale sistema di rotazione ha infatti dimostrato di essere l'unico in grado di assicurare a tutti gli Stati membri le stesse possibilità di ospitare la manifestazione e di garantire un sufficiente equilibrio geografico. Inoltre, il titolo continuerà ad essere attribuito alle città (le quali potranno eventualmente coinvolgere le regioni circostanti, purché resti chiaro il loro ruolo di guida), la scelta della città sarà basata sempre su un programma culturale creato appositamente per l'anno della manifestazione e il processo di selezione sarà ancora svolto in due tempi a cura di un *panel* europeo di esperti, in quanto si è dimostrato che, fra la fase di preselezione e quella di selezione finale, le città sono stimolate a migliorare le proprie candidature grazie ai consigli dei membri del *panel*. Infine, il titolo continuerà ad essere attribuito per un anno intero, per mantenerne il carattere distintivo e ambizioso. Rispetto al quadro giuridico precedente, tuttavia, vengono introdotte alcune importanti novità per aiutare le città a trarre il massimo vantaggio dal conseguimento del titolo. Ad esempio, sono maggiormente precisati i criteri per le candidature, per promuovere strategie di sviluppo locale a lungo termine basate appunto sulla cultura, per assicurare maggiore visibilità ai programmi culturali e garantirne i contenuti, nonché per garantire la stabilità dei bilanci. Inoltre, sono rafforzate le condizioni per l'attribuzione del premio in denaro intitolato all'ex Ministro della cultura greco cui si deve l'idea delle Capitali europee della cultura Melina Mercouri, si prevede che laddove non ci siano candidate valide non si attribuisca il titolo, si ridisegnano le misure di accompagnamento, si introducono nuovi obblighi di valutazione a carico delle città stesse e si riapre la partecipazione anche ai Paesi candidati o potenziali candidati, come già avvenuto fino al 2010.

Relativamente alle fasi procedurali, si stabilisce che sei anni prima lo Stato ospitante presenti delle candidature per il titolo, redatte sulla base di un formulario comune stilato dalla Commissione europea, il quale riflette i criteri contenuti nell'articolo 5 del testo. Detti criteri, suddivisi a loro volta in differenti voci, sono: la strategia a lungo termine, la capacità di realizzare gli obiettivi, il contenuto culturale e artistico, la dimensione europea, la portata e la gestione. Le candidature, come già detto, sono sottoposte ad una preselezione ad opera di un *panel* europeo di 10 esperti

(articolo 6) che riferisce allo Stato interessato e alla Commissione europea. I membri del *panel* devono essere cittadini europei indipendenti, esperti nel settore della cultura, capaci di dedicare una quantità di lavoro appropriata al compito. A seguito di questo primo confronto, le città completano la loro candidatura recependo eventuali indicazioni e dopo nove mesi il *panel* elabora la scelta definitiva, che viene ufficializzata dalla Commissione europea. Si tratta dunque, osserva il relatore, di una decisione europea ma che è attuata poi principalmente a livello nazionale e locale. In questo senso ritiene che la proposta rispetti i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Egli ribadisce infatti che le città nominate, due all'anno appartenenti a diversi Stati, ricevono un premio pecuniario in onore di Melina Mercouri. Esse devono comunque dimostrare di aver rispettato tutti gli impegni assunti e di aver attuato tutte le raccomandazioni formulate dal *panel* europeo in fase di selezione e, successivamente, di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 13.

Fino al 2010, i costi finanziari dell'azione sono a carico del Programma comunitario per la cultura, denominato «Europa creativa». Dopo il 2010, essi saranno comunque a carico dei futuri quadri finanziari dell'Unione a sostegno della cultura.

Considerato il successo di tale azione europea, il relatore esprime una valutazione positiva, nell'auspicio che il conferimento del titolo possa effettivamente mettere in moto nelle città selezionate ripercussioni positive nel lungo periodo non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello sociale ed economico. Ritornando sul tema della valutazione successiva, tenuto conto dell'affermazione più volte reiterata secondo cui l'investimento in cultura produce effetti moltiplicatori della spesa, reputa infine essenziale conoscere le ricadute economiche dell'attribuzione del titolo alle città designate, nella prospettiva di monitorare concretamente l'impatto delle manifestazioni. Ciò anche nell'ottica di valutare la tenuta dei benefici nel lungo periodo.

Nel dibattito prende la parola la senatrice Vittoria FRANCO (PD) la quale, nel condividere il contenuto dell'atto in esame, si riallaccia all'ultima considerazione del relatore circa le ricadute in termini economici sulle città divenute Capitali europee della cultura. In proposito, sottolinea che non tutte hanno la capacità di realizzare un programma di eventi in grado di generare investimenti. Del resto, risulta pressochè evidente che i benefici più duraturi siano correlati alle innovazioni in infrastrutture, che hanno consentito a molte città, tra cui quelle inglesi, di fare tesoro dei fondi europei per tali manifestazioni.

Lamenta invece che ciò non sia mai accaduto in Italia, laddove si è scelto in molti casi di finanziare iniziative a suo avviso effimere. Afferma infatti che la cultura può rendere nel momento in cui si investe nel lungo periodo, limitando le scelte di corto respiro che non consentono il mantenimento dei vantaggi connessi all'acquisizione del titolo in esame.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) pone l'accento sulla necessità di un'attenta valutazione delle iniziative svolte, sottolineando comunque come a Genova nel 2004 siano state messe in campo attività a suo avviso di pregio. Rispetto a quanto affermato dalla senatrice Vittoria Franco ritiene infatti che alla città sia stata data la possibilità di riconoscersi e di ritrovare la sua identità culturale, nonostante non siano state costruite infrastrutture.

Insiste pertanto sull'esigenza di destinare risorse specifiche alla valutazione, anche per conoscere il contributo delle città designate all'Europa. Evidenzia poi che molte città, pur non essendosi fregiate del titolo di Capitali europee della cultura, hanno creato eventi di rilievo tale da essersi radicati nel tempo. Si augura perciò che le città candidate puntino su attività in grado di avere una cadenza periodica, nella prospettiva acquisire un riconoscimento culturale nel resto d'Europa e del Mondo. In tal modo, conclude, il contributo culturale potrà essere goduto da tutti i cittadini italiani ed europei anche al di fuori della manifestazione annuale.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3366

G/3366/1/7

SOLIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3366, recante norme nell'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione»,

premesso che:

l'articolo 1 prevede che a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 nelle scuole di ogni ordine e grado saranno organizzati percorsi didattici ed iniziative per informare sul significato del Risorgimento e sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'inno di Mameli, alla bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione anche alla luce dell'evoluzione storica dell'ultimo decennio che ha visto un ruolo sempre maggiore dell'Unione europea;

nell'ambito delle suddette iniziative è previsto l'insegnamento dell'inno di Mameli e dei suoi fondamenti storici e ideali;

considerato che:

nel 1972 il Consiglio d'Europa adottò il tema dell'«Inno alla gioia» di Beethoven come proprio inno e nel 1985 esso fu adottato dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea come inno ufficiale dell'Unione in quanto esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa;

«Unità nella diversità», motto dell'Unione europea, sta ad indicare come, attraverso l'UE, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente;

l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea rende necessario l'insegnamento del suo inno ufficiale e dei suoi fondamenti storici e ideali;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di inserire anche l'insegnamento dell'inno ufficiale dell'Unione europea nelle scuole di ogni ordine e grado.

G/3366/2/7

SOLIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3366, recante norme nell'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione»,

premessi che:

il comma 3 dell'articolo 1 prevede che «allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica, la Repubblica riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Italia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera»;

la legge 31 dicembre 1996, n. 671 (Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale), ha dichiarato il giorno 7 gennaio, anniversario della nascita del primo tricolore d'Italia, Giornata nazionale della bandiera;

impegna il Governo:

a confermare la Giornata nazionale della bandiera istituita con la legge n. 671 del 1996 e la celebrazione nazionale della stessa che si svolge ogni anno a Reggio Emilia, città in cui nel 1797 venne adottato il vessillo;

a valutare l'opportunità di inserire l'insegnamento della storia della bandiera italiana nelle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 1.**1.1**

PITTONI, LEONI

Sopprimere il comma 2.

1.2

PITTONI, LEONI

Al comma 2, dopo la parola: «ideali» aggiungere le seguenti: «nonché lo studio del patrimonio musicale legato al nome del compositore Puccini».

1.3

PITTONI, LEONI

Al comma 2, dopo la parola: «ideali» aggiungere le seguenti: «nonché lo studio del patrimonio musicale legato al nome del compositore Rossini».

1.4

PITTONI, LEONI

Al comma 2, dopo la parola: «ideali» aggiungere le seguenti: «e del Nabucco di Giuseppe Verdi quale icona del Risorgimento».

1.5

PITTONI, LEONI

Sopprimere il comma 3.

1.6

PITTONI, LEONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per le medesime finalità storiche e ideali, di cui al comma 1, al fine di promuovere l'appartenenza territoriale, è previsto nelle scuole di ogni ordine e grado lo studio delle specificità linguistiche, storiche, geografiche e folcloristiche del territorio di appartenenza».

1.7

PITTONI, LEONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per le medesime finalità storiche e ideali, di cui al comma 1, al fine di promuovere l'appartenenza territoriale, è previsto nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Veneto lo studio della lingua regionale veneta, costituente patrimonio letterario e filologico inalienabile in Italia e all'estero».

1.8

PITTONI, LEONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per le medesime finalità storiche e ideali, di cui al comma 1, al fine di promuovere l'appartenenza territoriale, è previsto nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Piemonte lo studio della lingua regionale piemontese, costituente patrimonio risorgimentale, letterario e filologico inalienabile in Italia e all'estero».

1.9

PITTONI, LEONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per le medesime finalità storiche e ideali, di cui al comma 1, al fine di promuovere l'appartenenza territoriale, è previsto altresì lo studio dei simboli identitari della regione di appartenenza».

1.10

PITTONI, LEONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Ai fini della promozione dell'identità territoriale, ogni singola regione promuove altresì lo studio dei simboli, della bandiera e dell'inno regionali».

1.0.1

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La Repubblica tutela, sostiene, valorizza e promuove la diffusione della musica nelle sue varie espressioni, riconoscendone il valore culturale, educativo e sociale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, lo Stato concorre con le regioni, gli enti locali e gli organismi europei ad assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato delle attività musicali nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché a promuovere e sostenere la diffusione della musica *Made in Italy* a livello europeo e internazionale».

1.0.2

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La Repubblica tutela e valorizza le manifestazioni storiche, quale componente di primaria importanza del patrimonio culturale identitario, e del sistema economico, sociale e turistico del Paese.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'istituzione di una sezione audiovisiva, all'interno delle biblioteche scolastiche, per la valorizzazione delle iniziative regionali e locali, anche attraverso la creazione di strutture in rete, al fine di educare gli studenti a conservare e patrimonializzare la memoria delle manifestazioni storiche.

3. Ai fini di cui ai commi 1 e 2, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si avvale delle strutture dei relativi Archivi di Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

1.0.3

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La Repubblica tutela, valorizza e sostiene le attività musicali in tutte le loro espressioni e i loro generi senza distinzione.

2. I comuni, le province, le regioni e lo Stato promuovono la diffusione e l'insegnamento della musica popolare e amatoriale.

3. Al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di promozione della musica popolare e amatoriale nelle scuole di ogni ordine e grado, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, è istituito un tavolo tecnico presieduto dal Ministro stesso o da un suo delegato e altresì composto da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, da un rappresentante dell'Unione delle province d'Italia, da un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e da rappresentanti delle associazioni e delle fondazioni di settore».

1.0.4

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di garantire il benessere e lo sviluppo delle capacità del singolo studente, le scuole di ogni ordine e grado promuovono l'uso della musicoterapia quale attività socio-sanitaria di tipo terapeutico e riabilitativo utilizzando gli elementi sonoro-musicali del Nabucco di Verdi per favorire il recupero o il miglioramento dello stato di salute e di benessere dello studente».

1.0.5

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di attivare percorsi di confronto tra il periodo risorgimentale e la civiltà contemporanea nelle sue diverse evoluzioni, la Repubblica, d'intesa con le scuole di ogni ordine e grado, si avvale delle istituzioni musicali finanziate dallo Stato per diffondere la musica popolare contemporanea, anche attraverso immagini video, quale importante forma espressiva contemporanea e patrimonio artistico e culturale di rilevante interesse sociale».

1.0.6

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Ferma restando l'autonomia di ogni singola istituzione scolastica, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità per l'affissione in ogni classe degli istituti scolastici della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado di un pannello con i colori della relativa bandiera regionale con stampato il testo dell'inno "Il Nabucco – Va pensiero" di Giuseppe Verdi.

2. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di un milione di euro per l'anno scolastico 2012-2013.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 500 mila euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 39-ter, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.7

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. In attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, nonché conformemente ai principi contenuti nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, la Repubblica riconosce la funzione della musica popolare e amatoriale quale aspetto fondamentale della cultura e della tradizione nazionali e mezzo di espressione artistica, promuovendone lo sviluppo a livello nazionale e internazionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Repubblica istituisce la "Giornata nazionale della musica popolare e amatoriale", da celebrare la prima domenica di giugno.

3. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, stabilisce le modalità di contribuzione finanziaria per la promozione dell'organizzazione della "Giornata nazionale della musica popolare e amatoriale", di cui al comma 2 del presente articolo».

1.0.8

LEONI, PITTONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La musica popolare bandistica, corale e folcloristica costituisce un aspetto fondamentale della cultura e della tradizione nazionale.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali:

a) promuove l'istituzione di corsi di formazione per maestri direttori di bande e cori presso i conservatori di musica;

b) favorisce e incentiva, con appositi contributi, l'istituzione di corsi di orientamento musicale popolare rivolti agli alunni della scuola dell'obbligo, avvalendosi anche di personale abilitato facente parte di bande e cori amatoriali, mediante apposite convenzioni con gli istituti scolastici».

1.0.9

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di promuovere la conoscenza, la tutela e la diffusione della storia, delle tradizioni e della cultura delle comunità territoriali contemporanee, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in sede di definizione dei *curricula* delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, prevede l'introduzione, con modalità differenziate per i diversi tipi e indirizzi di studio, dell'insegnamento obbligatorio delle lingue regionali e ancestrali.

2. Le iniziative previste dal comma 1 sono realizzate dalle medesime istituzioni scolastiche avvalendosi delle risorse umane a disposizione, della dotazione finanziaria attribuita ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché delle risorse aggiuntive reperibili con convenzioni con soggetti privati e pubblici, enti locali, province, regioni, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3. Nella ripartizione delle risorse di cui al citato comma 5 dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, si tiene conto delle iniziative di cui al comma 1 del presente articolo».

1.0.10

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'ambito delle attività di cui all'articolo 1, comma 1, al fine di promuovere una formazione integrata alla conoscenza delle tradizioni storiche, etniche, folcloriche, artistiche e artigianali delle singole comunità territoriali di appartenenza, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, predispongono piani di studio personalizzati, provvedendo all'integrazione dei testi scolastici con specifiche unità didattiche.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede mediante l'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché delle risorse aggiuntive reperibili con

convenzioni con soggetti privati e pubblici, enti locali, province, regioni, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro».

1.0.11

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di far riflettere gli studenti sull'evoluzione della società *post-risorgimentale*, la Repubblica tutela, valorizza e promuove la musica popolare, tradizionale, bandistica, coristica e folcloristica contemporanea, quale patrimonio di tradizioni fondamentale per la storia e per la cultura del Paese.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove l'istituzione di corsi di musica popolare rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, avvalendosi anche di personale abilitato facente parte di bande e di cori amatoriali, mediante la stipula di apposite convenzioni con gli enti locali.

3. Per i compiti di cui al comma 2 è autorizzata la spesa annua di 200.000 euro.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

1.0.12

PITTONI, LEONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, storico, artistico e musicale operistico italiano, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove l'istituzione di corsi di musica lirica, rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, avvalendosi anche di personale abilitato, mediante la stipula di ap-

posite convenzioni con Fondazioni liriche che organizzano festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio anche a livello internazionale.

2. Per i compiti di cui al comma 1 è autorizzata la spesa annua di 200.000 euro.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria

430^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
RANUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 15.

SU UN LUTTO CHE HA COLPITO IL SENATORE DE TONI

Il PRESIDENTE esprime, a nome della Commissione tutta, il più sentito cordoglio al senatore De Toni, colpito da un grave lutto familiare.

Si associa la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 3 luglio scorso.

Si apre la discussione generale.

Il senatore VIMERCATI (PD) auspica che il Senato possa procedere ad una rapida approvazione del provvedimento in esame, ricordando che

sollecitazioni in tal senso provengono dalle istituzioni dell'Unione europea e dalle imprese.

Ricorda inoltre che, come ha sottolineato il Governo, la corruzione costituisce un freno allo sviluppo del Paese.

In considerazione dell'importanza delle misure contenute nel disegno di legge, si dovrebbe dunque approvare il testo licenziato dalla Camera dei deputati ovvero, laddove ciò fosse ritenuto necessario dalle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, che esaminano il provvedimento in sede referente, apportarvi limitate modifiche, che consentano la conclusione definitiva dell'*iter* legislativo prima del termine della legislatura.

Il Parlamento non può infatti permettere che la lotta alla corruzione sia demandata alla sola magistratura e deve assumersi le proprie responsabilità.

Il presidente RANUCCI (*PD*) si associa all'auspicio formulato dal senatore Vimercati, ponendo l'accento sull'impatto negativo che la corruzione esercita sullo sviluppo complessivo del Paese.

Tutte le componenti politiche devono dunque collaborare per giungere ad un esito positivo dell'esame.

Il relatore GALLO (*PdL*) ricorda che, nel corso dell'esame in prima lettura, l'8^a Commissione si era espressa favorevolmente sull'impianto complessivo del provvedimento, formulando alcune osservazioni attinenti alle parti di competenza, e si riserva di presentare già nella prossima seduta uno schema di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

;Schema di decreto legislativo in materia di patente di guida, recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59 e del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, nonché attuazione della direttiva 2011/94/UE (n. 503)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 5, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il relatore FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) illustra il provvedimento in esame, ricordando che la legge comunitaria 2008 ha delegato il Governo a dare attuazione alla direttiva 2006/126/CE, concernente la patente di guida. Tale delega è stata esercitata con l'adozione del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, che, tra le altre cose, ha ampliato le categorie di patenti.

Lo schema di decreto legislativo oggi all'esame dell'8^a Commissione del Senato apporta alcune integrazioni e correzioni al suddetto decreto legislativo n. 59 del 2011; recepisce la direttiva 2011/94/UE che, nel frattempo, ha modificato la direttiva 2006/126/CE; apporta modifiche al Capo II del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, al fine di coor-

dinare la disciplina della carta di qualificazione del conducente, in esso contenuta, con le nuove categorie di patenti di cui al decreto legislativo n. 59 del 2011; coordina la disciplina in materia di notifica dei provvedimenti di inibizione alla guida sul territorio italiano, emessi dal Prefetto nei riguardi dei conducenti titolari delle predette patenti – introdotta dall'articolo 7 dello schema di decreto in esame – con quelle di cui all'articolo 6-ter del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151.

Venendo al contenuto specifico dello schema, l'articolo 1 specifica che la guida accompagnata è consentita ai minori titolari di patente di guida A1 e B1, restando quindi esclusa tale possibilità per i titolari di patente di categoria AM.

L'articolo 2 – in ottemperanza alle indicazioni provenienti dall'Unione europea, che precludono la possibilità di apporre tagliandi sulla patente di guida di formato *card*, elimina dall'articolo 116 del Codice della strada la previsione secondo la quale, in caso di cambio di residenza, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti trasmette per posta, alla nuova residenza del titolare della patente, un tagliando di convalida da apporre sulla medesima patente. Il dato del trasferimento di residenza verrà acquisito dal CED della Motorizzazione civile che lo aggiornerà nell'Anagrafe nazionale degli abilitati alla guida, sempre consultabile dagli organi di polizia stradale. L'articolo in questione, inoltre, chiarisce la piena responsabilità di chi incautamente affidi un veicolo a chi non abbia conseguito la corrispondente patente di guida e differenzia il trattamento sanzionatorio per la guida con patente diversa da quello per la guida senza patente.

L'articolo 3 apporta alcune modifiche di coordinamento all'articolo 124 del Codice della strada.

L'articolo 4 distingue, ai fini sanzionatori, la guida nell'inosservanza di codici unionali o nazionali afferenti al veicolo da quella nell'inosservanza di codici afferenti al conducente.

L'articolo 5 modifica l'articolo 126 del Codice della strada, per ovviare ad un errore materiale che, con riferimento alle categorie speciali, enunciava anche quelle combinate con la patente di categoria E (per rimorchi pesanti), il cui conseguimento è precluso ai titolari di patenti speciali.

L'articolo 6 prevede che il Prefetto disponga la revisione della patente di guida nei confronti di un soggetto a cui siano state applicate misure amministrative in quanto detentore di sostanze stupefacenti per uso personale.

L'articolo 7 disciplina le procedure di notifica dei provvedimenti di inibizione alla guida emanati nei riguardi di un titolare di patente extra comunitaria a seguito di violazioni di norme comportamentali per le quali il Codice della strada prevedrebbe sospensione o revoca della patente di guida.

L'articolo 8 corregge un errore materiale nell'articolo 136-bis del Codice della strada.

L'articolo 9 prevede che il conducente debba avere con sé, in alternativa al certificato di abilitazione professionale, quello di formazione professionale, quando prescritti.

L'articolo 10 apporta una correzione formale all'articolo 22 del decreto legislativo n. 59 del 2011.

L'articolo 11 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la determinazione della misura di incremento delle tariffe di motorizzazione. Il maggior gettito è destinato agli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo n. 59 del 2011, come modificato dallo schema in esame.

L'articolo 12 sostituisce l'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2011 – che disciplina il modello comunitario di patente di guida –, alla luce del contenuto della nuova direttiva 2011/94/CE.

L'articolo 13 sostituisce l'espressione «trasporto di merci» con «trasporto di cose».

L'articolo 14 aggiorna il contenuto dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 2005 alle nuove categorie di patente introdotte nel frattempo.

L'articolo 15 ridefinisce il campo di applicazione soggettiva della disciplina in materia di carta di qualificazione del conducente riferendola non al «residente» in uno Stato membro dell'Unione europea bensì al «titolare di patente» rilasciata da uno dei predetti Stati.

L'articolo 16 rende maggiormente conforme alla normativa comunitaria i termini dell'esenzione dall'obbligo di qualificazione iniziale per i conducenti.

L'articolo 17 riscrive l'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 2005, in materia di qualificazione iniziale sia ordinaria che accelerata, aggiornandolo alle nuove categorie di patenti introdotte nel frattempo.

L'articolo 18 modifica l'articolo 19 del decreto legislativo n. 286 del 2005, in materia di carta di qualificazione del conducente comprovante la qualificazione iniziale.

L'articolo 19 apporta alcune modifiche di coordinamento all'articolo 20 del decreto legislativo n. 286 del 2005, in tema di formazione periodica.

L'articolo 20 prevede che i soggetti a cui si applica la disciplina in esame devono seguire in Italia i corsi di qualificazione iniziale e di formazione periodica.

L'articolo 21 riscrive l'articolo 22 del decreto legislativo n. 286 del 2005, in materia di codice unionale.

L'articolo 22 chiarisce che la revoca della patente di guida, a qualunque titolo comminata, comporta la revoca della carta di qualificazione del conducente, in quanto la patente costituisce il necessario presupposto giuridico di quest'ultima.

Come anticipato, l'articolo 23 coordina la disciplina in materia di notifica dei provvedimenti di inibizione alla guida sul territorio italiano, emessi dal Prefetto nei riguardi dei conducenti titolari delle predette pa-

tenti – introdotta dall'articolo 7 – con quelle di cui all'articolo 6-ter del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151.

L'articolo 24 reca le disposizioni transitorie.

L'articolo 25 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(3408) Deputato DELFINO ed altri. – Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 26 luglio scorso.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario IMPROTA auspica una rapida approvazione del provvedimento in esame.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il seguito della discussione è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 19 settembre 2012, alle ore 15, è posticipata alle ore 15,30.

La seduta termina alle ore 15,35.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 18 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 179

Presidenza del Vice Presidente
ANDRIA

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,10

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
FRANTOIANI OLEARI (AIFO) SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3211 (QUALITÀ DEGLI
OLI D'OLIVA)*

Plenaria

335^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ANDRIA

indi del Vice Presidente
PICCIONI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3310) ANDRIA ed altri. – Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 settembre scorso.

Il senatore ZANOLETTI (*PdL*), intervenendo in discussione generale, sottolinea l'importanza della dieta mediterranea ed evidenzia che la stessa riduce il rischio di malattie cardiovascolari e di tumori. Rileva a tal proposito che nei giorni 25 e 26 novembre 2011 si è tenuto presso il castello di Grinzane Cavour – organizzato dall'Osservatorio nazionale sul consumo consapevole del vino e dall'Associazione EPC (*European Cancer Prevention Organization*) – un importante convegno avente il seguente oggetto: «la dieta mediterranea e la prevenzione dei tumori: alimentazione e vino per uno stile di vita salutare». Al predetto convegno, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero della salute, hanno partecipato esperti e studiosi di varie nazioni europee, i quali al termine dei lavori hanno sottoscritto un apposito documento atto a sottolineare le proprietà benefiche per la salute della dieta mediterranea, con riguardo sia al consumo di alimenti che al consumo moderato di vino.

Va poi evidenziato che la dieta mediterranea espleta riflessi importanti sul piano economico, atteso che attraverso la stessa vengono valorizzati i prodotti agroalimentari *made in Italy*, fondamentali per la salvaguardia della competitività del sistema agricolo nazionale.

Il quadro fin qui delineato rende quanto mai opportuna l'assunzione di iniziative orientate nella prospettiva della valorizzazione della dieta mediterranea, che va diffusa e promossa attraverso adeguati interventi e congrue azioni.

L'oratore esprime un giudizio favorevole sul disegno di legge in titolo, sottolineando comunque che l'articolo 6 del disegno di legge in titolo, relativo all'istituzione del marchio «dieta mediterranea-patrimonio dell'umanità», pur essendo in linea teorica condivisibile, può tuttavia determinare delle criticità in fase attuativa, atteso che la dieta mediterranea comprende numerosi prodotti, da consumare in quantità diverse, raffigurate spesso attraverso la cosiddetta «piramide alimentare».

Tutti i prodotti inquadrabili nell'ambito della dieta mediterranea hanno sicuramente «diritto» all'apposizione del marchio, anche se in fase attuativa occorre porre particolare attenzione sulle criticità precedentemente evidenziate relativamente alle quantità da consumare. A tal proposito l'oratore cita a titolo esemplificativo il vino, evidenziando che tale prodotto sicuramente rientra nell'ambito della dieta mediterranea e che lo stesso determina significativi benefici per la salute se consumato in modiche quantità.

Il relatore ANDRIA (*PD*) intervenendo in sede di replica fa presente che il marchio riveste una valenza fondamentale per la promozione della dieta mediterranea, precisando tuttavia che verranno tenute in debito conto le osservazioni formulate dal senatore Zanoletti relativamente al vino. Quest'ultimo prodotto rientra sicuramente nell'ambito della dieta mediterranea, essendo comprovate le proprietà benefiche derivanti dal consumo moderato di vino.

Manifesta la propria disponibilità rispetto ad eventuali future proposte emendative ulteriormente migliorative del testo, facendo comunque presente che in fase attuativa potranno essere individuate idonee soluzioni rispetto a taluni nodi problematici sollevati nel corso della discussione generale in ordine alla disciplina contenuta nell'articolo 6.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente PICCIONI comunica che sono state trasmesse le documentazioni – che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione – relative alle audizioni informali di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e di rappresentanti delle associazioni cerealicole, in merito alle problematiche inerenti alla presenza delle micotossine nella filiera agroalimentare cerealicola, svoltesi rispettivamente l'11 e il 12 settembre scorso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria

324^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GARRAFFA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Patrizio Barbieri, rappresentante dell'Adoc, Francesco Tamburella, rappresentante di Codacons e Giuseppe Colella, vice responsabile di Federconsumatori.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, nonché di trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV*, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso. Comunica altresì che della procedura informativa sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 25 luglio scorso.

Il Presidente GARRAFFA rivolge un indirizzo di saluto all'avvocato Barbieri, al dottor Tamburella e al dottor Colella e li invita a prendere la parola, introducendo i temi dell'audizione.

L'avvocato BARBIERI, rappresentante dell'ADOC, illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, nel quale si rileva come l'impostazione sostanzialmente monopolistica del mercato della distribuzione dei carburanti, caratterizzato dalla presenza di aziende che hanno il controllo dei prezzi, impedisca quelle dinamiche di mercato che possono produrre una riduzione del prezzo dei carburanti. La misura che più di altre produrrebbe gli effetti desiderati sarebbe la netta separazione tra le diverse fasi di produzione, importazione e distribuzione. Auspica in prospettiva il graduale abbandono delle energie fossili in favore di quelle rinnovabili, purché si adottino i necessari interventi per consentire l'accumulo dell'energia prodotta da fonte rinnovabile. Lamenta infine la gravosità del prelievo fiscale sul prezzo della benzina, che danneggia specialmente le classi meno abbienti.

Il dottor COLELLA, rappresentante di Federconsumatori, sollecita l'individuazione di misure di contenimento del prezzo dei carburanti, suggerendo peraltro che la fissazione del prezzo medio di vendita possa essere affidata a un ente pubblico, così come avviene in alcuni Paesi europei, anziché essere lasciata alle imprese stesse. Giudica necessario altresì un adeguato sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, se si vuole consentire un corretto utilizzo delle fonti rinnovabili. Si riserva infine di far pervenire alla Commissione un documento della propria associazione.

Il dottor TAMBURELLA, rappresentante del Codacons, evidenzia la scarsa trasparenza che vi è nella formazione del prezzo dell'energia attraverso indicatori di carattere finanziario anziché di mercato e chiede che vi sia maggiore attenzione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con riguardo al modo in cui sono impiegati i sovrapprezzi praticati in bolletta.

La senatrice FIORONI (PD) conferma l'attenzione della Commissione sulle varie questioni sollevate, che sono al centro del dibattito sulla strategia energetica nazionale.

Il presidente GARRAFFA ringrazia tutti gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa la loro audizione. Comunica altresì alla Commissione che i documenti consegnati, e quelli che saranno successivamente trasmessi, poiché nulla osta da parte degli auditi, saranno pubblicati sul sito *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GHIGO (*PdL*) interviene sulla crisi del settore automobilistico per proporre l'audizione del ministro Passera, in modo che possa riferire sugli esiti del prossimo incontro con l'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Sergio Marchionne.

Il senatore BUBBICO (*PD*), a nome del proprio Gruppo parlamentare, si associa a tale richiesta.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta, assicurando che verranno avviati gli opportuni contatti.

La seduta termina alle ore 14,45.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 18 settembre 2012

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge nn. 3233 e 2429

Riunione n.2

Relatore: GIULIANO (PdL)

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,40

(3233) Deputato MOFFA ed altri. – *Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico*, approvato dalla Camera dei deputati

(2429) LANNUTTI ed altri. – *Norme per promuovere l'equità retributiva e la regolarizzazione contrattuale nel lavoro giornalistico*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Plenaria

345^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

*Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali
Martone.*

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore CASTRO (*PdL*) sottolinea che una recente circolare INPS ha interpretato restrittivamente le disposizioni di legge riferite alle lavoratrici che maturino il diritto al trattamento pensionistico di anzianità, per le quali è prevista la possibilità richiedere la liquidazione secondo il sistema di calcolo contributivo, prendendo a riferimento la decorrenza della prestazione anziché la data di maturazione del requisito. Sollecita al riguardo un chiarimento da parte del ministro Fornero.

Concorda il senatore PASSONI (*PD*), il quale lamenta altresì che, l'INPS, interpretando norme di legge, finisca col giocare un ruolo del tutto improprio, esondando dai propri compiti istituzionali.

Il presidente GIULIANO assicura che rappresenterà tali considerazioni al ministro Fornero.

*IN SEDE REFERENTE***(3181) TREU ed altri. – Interventi a sostegno del pensionamento flessibile e della solidarietà intergenerazionale**

(Esame e rinvio)

Il relatore MORRA (*PdL*) illustra il disegno di legge, che dispone incentivi sia per la stipula di contratti di lavoro a tempo parziale da parte di soggetti prossimi alla pensione sia per l'assunzione di giovani. In base all'articolo 1, infatti, soggetti destinati a conseguire i requisiti per il diritto alla pensione entro cinque anni possono stipulare con il datore un contratto di lavoro a tempo parziale, di ogni tipologia e anche in deroga alla disciplina limitativa sulle clausole elastiche o flessibili. Il dipendente ha diritto ad integrare i versamenti contributivi; tale onere può essere posto a carico del datore, mediante accordo individuale o collettivo. In ogni caso, l'integrazione è possibile fino ad una durata massima di cinque anni, non determina oneri fiscali e contributivi aggiuntivi e non dà luogo ad incidenze o ricalcoli con riguardo al trattamento di fine rapporto o ad altri emolumenti della retribuzione. In base al successivo articolo 2, il lavoratore può richiedere la liquidazione anticipata di una quota del trattamento pensionistico, in proporzione alla riduzione dell'orario di lavoro; alla data del pensionamento effettivo si scontano, in misura fissa su base mensile e per un periodo di quindici anni dalla suddetta data, i ratei anticipati di pensione già corrisposti.

L'articolo 3 prevede un incentivo a favore del datore di lavoro per l'assunzione di un giovane; il beneficio consiste nell'esenzione dall'obbligo dell'integrazione contributiva (la quale viene, di conseguenza, posta a carico della fiscalità generale) ed è riconosciuto in caso di assunzione – per ciascun lavoratore interessato alla riduzione dell'orario – di un gio-

vane di età inferiore a ventinove anni con un contratto di apprendistato ovvero di un giovane di età non superiore a trentacinque anni con contratto a tempo indeterminato. Qualora si ricorra al suddetto contratto a tempo indeterminato, il comma 2 dell'articolo 3 prevede anche, in via temporanea, una riduzione della contribuzione a carico del datore pari a quella stabilita per gli apprendisti.

Conclusivamente, il relatore evidenzia le ricadute fortemente positive del provvedimento sulla dinamica del mercato del lavoro e sottopone alla Commissione l'opportunità di svolgere alcune audizioni informali sui temi oggetto di esso.

La senatrice BLAZINA (*PD*) nel concordare con il grande rilievo del disegno di legge, avanza tuttavia perplessità, osservando che sovente le audizioni finiscono con l'avere un effetto interruttivo e comunque dilatorio sull'*iter* dei provvedimenti.

Il presidente GIULIANO, nell'evidenziare che le audizioni apportano sempre elementi conoscitivi preziosi ai fini dell'approfondimento delle iniziative legislative all'ordine del giorno e nel sottolineare che l'*iter* delle medesime deve comunque svolgersi nel rispetto delle procedure parlamentari, osserva che in questo scorcio di legislatura sarà comunque opportuno che la Commissione concentri la propria attività sui provvedimenti che hanno maggiori possibilità di concludere il percorso parlamentare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3400) TOFANI ed altri. – Norme per favorire il miglioramento della sicurezza delle macchine e delle attrezzature di lavoro

(Esame e rinvio)

Il presidente GIULIANO (*PdL*), relatore, evidenzia preliminarmente che il disegno di legge è volto ad escludere dalla categoria degli aiuti di Stato – e dalle conseguenti limitazioni derivanti dall'ordinamento comunitario – alcune agevolazioni relative all'elevamento dei livelli di sicurezza sul lavoro. L'applicazione del provvedimento è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il disegno di legge riguarda le agevolazioni che le pubbliche amministrazioni intendano concedere per elevare il livello di sicurezza delle dotazioni obbligatorie delle macchine e delle attrezzature di lavoro ed aggiornarne i requisiti di sicurezza al grado di evoluzione delle tecnologie di prevenzione e di protezione. Tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 2 del disegno di legge, non costituiscono aiuti di Stato, qualora siano erogate in forma di regime e in misura omogenea per ciascuna tipologia di intervento, siano destinate a tutti i soggetti che ne facciano richiesta, nell'ambito di ciascun settore economico, siano destinate all'intero settore e non a sottocategorie

dello stesso e non risultino superiori al costo totale dell'intervento. Infine, il Presidente relatore precisa che il testo prevede altresì la trasmissione al Ministero del lavoro da parte delle pubbliche amministrazioni che concedano le misure di una relazione annuale, contenente anche una valutazione sulla loro efficacia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3007) TREU ed altri. – Misure a sostegno della ricollocazione dei lavoratori licenziati

(700) ROILO. – Norme per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro

(1466) VALENTINO. – Disposizioni in materia di ricollocazione dei disoccupati di lunga durata

(Esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 marzo scorso.

La relatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ricorda che la Commissione aveva deliberato di assumere come testo base il disegno di legge n. 3007, al quale erano già stati proposti emendamenti. Atteso che la presentazione è però avvenuta precedentemente all'approvazione della legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, ritiene necessario rivedere tali proposte e lo stesso testo base in coerenza con la nuova disciplina. Chiede pertanto di riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti, fissandolo per le ore 19 del prossimo mercoledì 26 settembre.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 18 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 202

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

361^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il ministro della salute Balduzzi.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) (n. 491)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183 e dell'articolo 1, comma 2, della legge 24 febbraio 2012, n. 14. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 settembre scorso, con la prosecuzione della discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (PD), pur nella consapevolezza della necessità del riordino della Croce rossa, esprime preoccupazione per il contenuto dello schema di decreto legislativo in esame, soprattutto per quanto riguarda la situazione del personale dipendente, anche alla luce delle manifestazioni di protesta da parte dei lavoratori in difficoltà e delle loro famiglie, del disagio dei volontari stessi e di quanto espresso dai sindacati nel corso delle recenti audizioni svolte in sede informale.

La Croce rossa italiana ha mostrato nel tempo varie anomalie gestionali, quali il commissariamento avvenuto per 17 degli ultimi 25 anni, il debito pari a 355 milioni di euro, il fatto che la Corte dei conti non controlli un bilancio dal 2005. Per troppo tempo l'associazione non si è dotata di un sistema di *governance* efficiente, spesso è stata diretta da persone inadeguate al proprio ruolo, per cui non è riuscita a cogliere i cambiamenti in atto, non ha saputo neanche dopo quattro anni di questo commissariamento intervenire su una situazione economica ed organizzativa ai limiti del collasso, né è riuscita a rendersi immune dal punto di vista etico e della conformità ai propri principi fondativi.

Per questi motivi la necessità di un riordino è indiscutibile, ma non può avvenire ai danni del personale dipendente che non è responsabile di questa situazione e che non sarebbe giusto se venisse sottoposto a licenziamento.

Il personale della Croce rossa italiana, alla data del 1° aprile 2012 ammontava a 3.939 unità di cui 1.248 unità di personale civile con rapporto a tempo indeterminato; 1.430 unità di personale civile con rapporto a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni che la Croce rossa italiana stipula prevalentemente con gli enti del Servizio sanitario nazionale; 838 unità di personale appartenente al Corpo Militare della CRI in servizio continuativo; 339 unità di personale appartenente al Corpo Militare della CRI in servizio temporaneo (tra personale civile a tempo indeterminato e a tempo determinato e personale militare). La spesa complessiva di tale personale ammonta a oltre 172 milioni di euro.

L'attuale schema di decreto deve essere modificato al fine di evitare soluzioni drammatiche per i precari, civili e militari, sui quali pesa l'incertezza e ai quali è necessario offrire la continuità del posto di lavoro.

Se un processo di privatizzazione era inevitabile anche per il contenimento della spesa pubblica, il percorso previsto fino al 1° gennaio 2016, cioè fino alla definitiva soppressione e liquidazione dell'«Ente Croce Rossa», appare farraginoso, complesso e pericoloso.

In ordine alla prima fase, fino al 31 dicembre 2013, sarebbe importante prevedere che per l'elezione del commissario non hanno diritto all'elettorato attivo o passivo coloro che hanno svolto tale funzione a tutti i livelli fino ad oggi. La seconda fase, fino al 31 dicembre 2015, porterà alla costituzione di una nuova Associazione di promozione sociale a cui verranno trasferiti principalmente i compiti svolti da volontari e all'Ente Croce Rossa che fino al 31 dicembre 2015 gestirà il patrimonio per ripianare i debiti e provvederà a ricollocare il personale in eccedenza. La terza fase, che inizierà il 1° gennaio 2016, prevede la soppressione e la messa in

liquidazione dell'Ente, mentre all'Associazione saranno trasferite tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI.

Se uno degli scopi di tale percorso era ed è la valorizzazione del personale volontario ed il ritorno ad un assetto più corrispondente ai principi di autonomia ed indipendenza del movimento istituzionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa, non è chiaro perché si è scelta la promozione sociale e quindi il regime della legge n. 383 del 2000, anziché il volontariato e quindi il regime della legge n. 266 del 1991.

Se si conferma la situazione attuale, cioè lo svolgimento di attività sanitarie e socio-sanitarie per il Servizio sanitario nazionale, attraverso gare e convenzioni, si mantiene intatta l'attuale ambiguità, che non ha certo portato a risultati positivi.

Occorrerebbe, al contrario, operare come è stato fatto in materia di assistenza al personale navigante ed aeronavigante, e cioè trasferire alle Regioni, insieme alle risorse, ai mezzi, alle sedi e al personale impiegato a qualsiasi titolo tutte le attività tipiche del Servizio sanitario nazionale. Non è accettabile quanto potrebbe avvenire al personale precario, che lavora stabilmente da decenni e che potrebbe essere licenziato al massimo entro il 31 dicembre 2013.

Deve essere considerata anche la necessità di fare chiarezza sul valore del patrimonio immobiliare della CRI e sulla relativa politica di dismissione, che prevede un passaggio gratuito alla nuova associazione senza una chiara conoscenza della situazione economico/patrimoniale. A tale scopo sarebbe importante inserire all'articolo 4, comma 1, una data certa, improrogabile, possibilmente il 31 dicembre 2013 quale termine ultimo per la ricognizione del patrimonio della CRI.

Per quanto riguarda il corpo militare bisognerebbe capire meglio l'effettivo bisogno della sua presenza, in quanto rappresenta un'anomalia in Europa. O è necessario e allora il contingente di 200 persone, è una foglia di fico, o non lo è ed allora bisognerebbe prevedere una logica di smantellamento progressivo, che preveda prima di tutto la facoltà per detto personale di optare non solo per il personale civile ma anche per il personale della difesa. Personalmente ritiene che, al di là di tutti quei militari della CRI che hanno svolto il loro compito egregiamente, si possa senz'altro fare a meno della componente militare, perché i volontari sono assolutamente in grado di sostituirli.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) fa presente che nei giorni scorsi, insieme al senatore Viceconte, ha svolto una serie di incontri con lavoratori, militari, tecnici e medici della Croce rossa, i quali, come peraltro già emerso nel corso delle audizioni, hanno espresso una forte preoccupazione per l'ipotesi di riforma di tale Ente. A suo avviso, l'obiettivo di un riordino e di una riorganizzazione della Croce rossa è di per sé condivisibile, purché non vi sia un impatto negativo a carico del personale; in tal senso, bisognerebbe verificare effettivamente se tale personale può essere assorbito nell'ambito dei servizi sanitari regionali anche per l'indubbia competenza che in materia sanitaria è costituzionalmente attribuita alle stesse

Regioni. Peraltro, tale esigenza di riordino è stata avvertita anche nel passato, quando l'Ente Croce rossa era inquadrato all'interno degli enti disciplinati dalla legge n. 70 del 1975.

Tuttavia, l'esigenza richiamata deve tener conto del prestigio storico che la Croce rossa ha saputo conquistare in questi anni sia dal punto di vista organizzativo sia di quello propriamente simbolico, bastando per esempio ricordare l'intervento della Croce rossa in molteplici iniziative assunte dalle Nazioni Unite in diversi teatri internazionali. Inoltre, la partecipazione del personale della Croce rossa si è rivelato particolarmente prezioso ogni qualvolta, sia nel mondo che nel territorio nazionale, si sono dovute affrontare le conseguenze di varie catastrofi.

Alla luce di tali premesse, ritiene che in primo luogo bisognerebbe comprendere la sorte dei contratti che nel frattempo le Regioni hanno siglato per affidare, come nel Lazio, il servizio di emergenza-urgenza alla Croce rossa. Inoltre, si rende indispensabile superare la conflittualità tra il comitato centrale e di comitati regionali e provinciali, mediante l'istituzione di una cassa e di un bilancio unici, quale unico sistema per garantire reale trasparenza, con ciò superando la straordinarietà dei regimi commissariali che si sono succeduti in tutti questi anni.

La riforma della Croce rossa che viene configurata nello schema di decreto legislativo in esame rischia di degradare tale Ente al livello di altre Croci ed organizzazioni, con l'ulteriore dubbio che la nuova Croce rossa possa conservare il proprio ruolo anche a livello internazionale. Quest'ultimo rilievo acquista una valenza significativa nel momento in cui è stato lanciato un appello per costituire degli ospedali in Giordania per l'accoglienza dei numerosi profughi siriani.

Pertanto, l'obiettivo di riformare la Croce rossa va perseguito difendendo le professionalità del personale, la cui valenza si è manifestata anche in occasione del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Di fronte alle argomentazioni richiamate, la Commissione dovrebbe quindi ricercare una mediazione utile a far uscire la Croce rossa dalla difficile situazione in cui versa.

La medesima esigenza di chiarezza, del resto, sussiste anche con riferimento al consistente patrimonio a disposizione di questo Ente, patrimonio che rischia di non essere adeguatamente valorizzato. Si riferisce in particolare alle strutture a disposizione della Croce rossa nel cosiddetto quadrante del quartiere Monteverde a Roma, nonché alla presenza di un centro per la riabilitazione dei disabili che svolge una lodevole attività nei confronti di persone che non riceverebbe sostegno ed accoglienza da parte di altre strutture. Pertanto, occorrerebbe comprendere il destino dei beni e delle strutture della Croce rossa, come anche fare chiarezza sul fatto che le stesse autovetture potranno conservare la targa della Croce rossa.

Rispetto alle problematiche segnalate, si aspetta dal Ministro della salute una degna risposta.

Il presidente TOMASSINI avverte che il Ministro della salute ha chiesto di intervenire, dovendosi poi allontanare per concomitanti impegni istituzionali.

Il ministro BALDUZZI, nel manifestare apprezzamento per lo spirito degli interventi che si sono fin qui tenuti, ribadisce che l'obiettivo dello schema di decreto legislativo non è esclusivamente economico ma è motivato dalla finalità di riportare la Croce rossa ad una situazione di normalità, anche per rendere tale Ente finalmente più forte e competitivo. Le preoccupazioni manifestate da parte del personale sono certamente degne di attenzione, tanto che occorre riflettere sulle modalità che consentano alle Regioni di poter assorbire i lavoratori all'interno dei servizi sanitari regionali.

Ciò che è certo è che l'attuale situazione in cui versa la Croce rossa è del tutto insostenibile in quanto sta affossando tale Ente; è evidente quindi il bisogno di una riforma complessiva che, del resto, fu tentata anche dal precedente Esecutivo. Ritiene pertanto che l'obiettivo comune sia quello di evitare che la Croce rossa continui ad essere una sorta di terreno di caccia; in tale ottica, si riserva di valutare attentamente lo schema di parere che i relatori presenteranno nel prosieguo dell'*iter*.

La senatrice BIONDELLI(*PD*), intervenendo in discussione generale, pur condividendo gli obiettivi di riordino della Croce rossa, rileva che, oltre al risanamento dei bilanci, si rende indispensabile superare la lunga stagione dei commissariamenti. La profonda opera riformatrice che deve investire la Croce rossa non può però gravare sul personale, di ruolo e precario, che quotidianamente assolve il proprio dovere, dando un apporto decisivo. In particolare, bisogna in ogni modo salvaguardare l'esistenza di strutture come il Centro di educazione motoria (CEM) di Roma che ha il merito di assistere persone disabili.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale, avvertendo che nella seduta di domani i relatori procederanno alla illustrazione dello schema di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLO SCHEMA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PATOLOGIA DIABETICA

La senatrice BAIIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ricorda che l'indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario na-

zionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili si è articolata in undici sedute, durante le quali sono state audite circa settanta persone, con la raccolta di consistenti contributi da parte di istituzioni, centri di ricerca in campo medico ed economico, associazioni scientifiche, imprenditoriali e di volontariato. Dall'analisi del materiale acquisito, d'intesa con l'altro relatore, senatore De Lillo, ha prospettato un indice dello schema di documento conclusivo che in sintesi presenta la seguente struttura: l'introduzione, lo scenario globale e locale; la situazione del diabete in Italia, con riferimento alla malattia, alla rete assistenziale ed alla persona con diabete; le criticità e le possibili soluzioni, con riferimento alla carenza nella raccolta dei dati, all'aumento del diabete nei prossimi anni, al diabete non diagnosticato, alla disparità nell'accesso alle cure, alla rete assistenziale non centrata sui bisogni della singola persona e al bambino diabetico a scuola. Infine, il documento raccoglie una serie di conclusioni e proposte.

Nell'osservare che il proposito nutrito dai relatori è quello di pubblicare e presentare il documento finale in occasione della seconda conferenza nazionale sul diabete, programmata per il 6 novembre prossimo venturo, sottolinea che l'indagine conoscitiva si è prefissa di colmare alcune criticità presenti nel Sistema sanitario nazionale e regionale: la mancanza di un piano nazionale sul diabete, di un registro nazionale e di registri regionali; la necessità di ampliare i livelli essenziali di assistenza, superando le differenze riscontrate fra le diverse Regioni.

Duplici è l'obiettivo che la Commissione intende perseguire: da un lato, la salvaguardia della salute dei circa 3 milioni di diabetici già diagnosticati e di circa un milione di persone che ancora ignora di essere colpita da tale patologia; dall'altro, una razionalizzazione della spesa sanitaria che, viste le dimensioni pandemiche della malattia, rischia di assumere proporzioni consistenti.

Il senatore *ASTORE (Misto-ParDem)* rileva come nella sintesi del sommario dello schema di documento conclusivo riportato dalla senatrice Baio sembra assente una panoramica delle criticità presenti nelle varie Regioni.

La senatrice *BAIO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* rassicura il senatore Astore che nello schema di documento conclusivo sarà contenuta una parte in merito allo stato della legislazione sul diabete nelle varie Regioni, fermo restando che le criticità presenti nelle singole Regioni sono comunque trattate all'interno del documento.

Il *PRESIDENTE* osserva che lo schema di lavoro che la senatrice Baio ha inteso sottoporre all'attenzione della Commissione sarà senz'altro utile in vista della conclusione della indagine conoscitiva.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI INDAGINI CONOSCITIVE

Il PRESIDENTE avverte che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario nazionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili è pervenuta della documentazione da parte del Professor Marco Comaschi, coordinatore per l'Italia degli studi DAWN (*Diabetes Attitudes, Wishes and Needs*) e DAWN 2 e della dottoressa Patrizia Pappini, presidente dell'Associazione «Sostegno 70», che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria**371^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Franco Iezzi a Presidente dell'Ente parco nazionale della Majella (n. 151)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il presidente D'ALÌ (*PdL*), in qualità di relatore, fa presente che l'ampio e articolato *curriculum*, che accompagna la proposta di nomina del dottor Iezzi a presidente del Parco nazionale della Majella, evidenzia il possesso della professionalità e delle competenze necessarie a ricoprire tale carica. Svolge poi alcune considerazioni sulla opportunità che il Ministero dell'ambiente valuti l'ipotesi di accorpare gli Enti parco della regione Abruzzo, nell'ambito dell'attuale processo di razionalizzazione della spesa pubblica, al fine di una gestione integrata e funzionale delle risorse ambientali e paesaggistiche di questa Regione.

Propone infine di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) condivide il suggerimento del presidente D'ALÌ relativo alla razionalizzazione del numero degli Enti parco della regione Abruzzo. Dichiarò infine, a nome del suo Gruppo, che si asterrà dal voto.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) ritiene che l'ipotesi di accorpamento degli Enti parco presenti nella regione Abruzzo sia molto complessa perché le relative aree geografiche non sono contigue ed affini dal punto di

vista ambientale e socio-demografico. Preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di nomina, a nome del Gruppo del Partito democratico.

Il senatore ORSI (*PdL*) condivide l'invito alla riflessione formulato dal Presidente sulla unificazione degli Enti parco abruzzesi ed esprime il voto favorevole sulla proposta di nomina, a nome del suo Gruppo.

Il senatore MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) annuncia l'astensione esprimendo perplessità sul *curriculum* del candidato, dal quale non è possibile evincere particolari competenze in merito alle capacità di gestione dell'Ente parco.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori D'ALÌ (*PdL*), DELLA SETA (*PD*), DI GIOVAN PAOLO (*PD*), FERRANTE (*PD*), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), GIAI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), MAZZUCONI (*PD*), MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), MONACO (*PD*), NESSA (*PdL*), ORSI (*PdL*), VALLARDI (*LNP*) e DE ECCHER (*PdL*) (in sostituzione del senatore Alicata).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Franco Iezzi è approvata con 12 voti favorevoli e 2 astensioni.

Proposta di nomina del dottor Domenico Pappaterra a Presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (n. 152)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

La senatrice MAZZUCONI (*PD*), in qualità di relatrice, fa presente che l'ampio e articolato *curriculum*, che accompagna la proposta di nomina del dottor Pappaterra a presidente del Parco nazionale del Pollino, evidenzia il possesso della professionalità e delle competenze necessarie a ricoprire tale carica.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) dichiara, a nome del suo Gruppo, che si asterrà dal voto.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) dichiara il voto favorevole sulla proposta di nomina in esame, a nome del Gruppo del Partito democratico.

Il senatore ORSI (*PdL*) esprime il voto favorevole sulla proposta di nomina, a nome del suo Gruppo.

Il senatore MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) dichiara l'astensione a nome del suo Gruppo, esprimendo perplessità sul *curriculum* del candidato, dal quale non è possibile evincere particolari competenze in merito alle capacità di gestione dell'Ente parco.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori D'ALÌ (*PdL*), Vincenzo DE LUCA (*PD*), DELLA SETA (*PD*), DI GIOVAN PAOLO (*PD*), FERRANTE (*PD*), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), GIAI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), MAZZUCONI (*PD*), MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), MONACO (*PD*), NESSA (*PdL*), ORSI (*PdL*), VALLARDI (*LNP*) e DE ECCHER (*PdL*) (in sostituzione del senatore Alicata).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Domenico Pappaterra è approvata con 13 voti favorevoli e 2 astensioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) fa presente l'opportunità di procedere ad un ciclo di audizioni sul documento del Governo relativo alla Strategia energetica nazionale, al fine di valutare le tematiche ambientali in esso rilevanti.

Il presidente D'ALÌ assicura che verranno presi i contatti nel caso necessari con la 10^a Commissione permanente per programmare un ciclo di audizioni utili all'approfondimento del documento richiamato dal senatore Fluttero.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2012

Il presidente D'ALÌ propone di anticipare alla seduta pomeridiana di domani l'audizione del Presidente di Roma Multiservizi S.p.A., già prevista per la seduta di giovedì 20 settembre. Nel caso in cui la Commissione convenisse, la seduta di giovedì si intenderebbe sconvocata.

Poiché la Commissione conviene sulla proposta del Presidente, questi comunica che la seduta, già convocata alle ore 8,45 di giovedì 20 settembre 2012, è sconvocata.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 18 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari
Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,45

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 18 settembre 2012

III Comitato

**Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e
delle opere pubbliche**

Riunione n. 11

Orario: dalle ore 11,05 alle ore 11,25

XII Comitato

Affondamento navi da parte della criminalità organizzata

Riunione n. 8

Orario: dalle ore 11,40 alle ore 12,05

Plenaria

114^a Seduta

Presidenza del Presidente
PISANU

Interviene monsignor Fabio Fabbri.

La seduta inizia alle ore 12,15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'esame di proposte del Comitato regime degli atti

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 giugno scorso il senatore Lauro ha illustrato le proposte di declassificazione di atti e documenti su cui ha convenuto all'unanimità il Comitato regime degli atti. Il Presidente, precisato che la relazione è stata già svolta, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver constatato la presenza del numero legale, mette ai voti le proposte del Comitato regime degli atti illustrate dal senatore Lauro nella seduta del 5 giugno (pubblicate in un elenco allegato al presente resoconto).

La Commissione approva all'unanimità.

Audizione di monsignor Fabio Fabbri, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993 in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, *pro tempore*

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di monsignor Fabio Fabbri, in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, *pro tempore*, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993. In relazione a notizie pubblicate sulla stampa, precisa di non avere ancora redatto la proposta di relazione in materia.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, monsignor FAB-BRI.

Pongono ulteriori quesiti il senatore CARUSO, gli onorevoli VEL-TRONI, LABOCCETTA, TASSONE, ORLANDO, D'IPPOLITO, il senatore LUMIA e l'onorevole GARAVINI.

Replica con separati interventi monsignor FABBRI.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO

**Proposte del Comitato regime degli atti approvate
nella seduta del 18 settembre 2012**

Declassificazione a regime libero dei seguenti atti e documenti:

1) resoconti del IV Comitato Mafie e sviluppo economico del mezzogiorno:

audizione SVIMEZ – 12 ottobre 2011;
audizione INVITALIA – 19 ottobre 2011;
audizione INVITALIA – 9 novembre 2011;
audizione Italia Turismo – 18 gennaio 2012;
audizione Infratel e Italia navigando – 22 febbraio 2012;
audizione DIA – 18 aprile 2012;

2) resoconti del XII Comitato Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata

audizioni relative all'avaria della motonave Jolly Amaranto – 22 dicembre 2010;
audizione del Comandante generale corpo capitanerie di porto – 3 febbraio 2011;

3) resoconti della missione a Bari del 9 e 10 dicembre 2010:

resoconti del 9 dicembre 2010: audizione del prefetto di Bari e dei componenti del Comitato provinciale; audizione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bari; audizione del procuratore della Repubblica DDA presso il tribunale di Bari;

resoconti del 10 dicembre 2010: audizione del procuratore generale reggente della repubblica presso la corte d'appello di Lecce; audizione del procuratore della repubblica DDA presso il tribunale di Lecce.

4) documento 506.1 «Relazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la corte di Appello di Bari in ordine ai fenomeni di criminalità organizzata nel barese».

5) resoconti missione a Torino del 24 e 25 luglio 2011:

resoconto della seduta del 25 luglio concernente l'audizione del Prefetto di Torino e dei componenti del comitato provinciale, ad eccezione delle seguenti parti: a pagina 1, dal rigo 19 al rigo 21 dalla parola successiva a «Coral» fino alla fine del rigo 21 e dal rigo 22 al rigo 23 dalla parola successiva a «indagini,» fino alla parola precedente «hanno», a pa-

gina 3 dal rigo 29 al rigo 31 dalla parola successiva a «*sindacati.*» fino alla parola precedente «*Riteniamo*»;

resoconto della seduta del 25 luglio concernente l'audizione del Procuratore della Repubblica di Torino;

resoconto del 25 luglio recante l'audizione dei rappresentanti delle categorie economiche.

6) documento 641.1 recante «Le iniziative patrimoniali della Procura della Repubblica di Torino nell'Operazione Minotauro; acquisito consenso della Procura di Torino;

7) documenti n. 604.0-3 recanti l'ordinanza cautelare e i decreti di sequestro preventivo adottati dal GIP nell'ambito del procedimento RGNR 6191/07 (operazione «Minotauro») acquisito consenso della Procura di Torino;

8) resoconti missione a Genova del 20 e 21 ottobre 2011:

resoconto del 20 ottobre 2011, audizione prefetto di Genova, ad eccezione di pag. 3, da rigo 4 a rigo 8 e da rigo 18 a rigo 46;

resoconti del 21 ottobre 2011, audizioni procuratore della Repubblica f.f. di Genova ad eccezione di pag. 4 che rimane segreta; del procuratore della Repubblica di Sanremo, audizione del procuratore della Repubblica di Chiavari; audizione del presidente di Unioncamere Liguria; audizione del presidente di Confindustria Liguria; audizione del presidente di Confesercenti Liguria;

9) documento 674.1 «Relazione illustrativa sul distretto di Genova», ad eccezione delle seguenti pagine, che rimangono riservate: pag. 5, da rigo 12 fino a pag. 6, rigo 17; pag. 6, da rigo 36 a pag. 7, rigo 7; pag. 7, da rigo 27 a pag. 10, rigo 9; pag. 11, da rigo 5 a rigo 14; pag. 12, da rigo 28 fino alla fine della pagina.

10) resoconti della missione a Venezia del 19 e 20 aprile 2012:

audizioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza di Venezia e Padova – 19 aprile 2012;

audizioni delle procure di Venezia e Padova – 20 aprile 2012.

11) atti del Ministero dell'Interno del 1992-93:

lettera di trasmissione di atti del Ministero dell'Interno del 17 dicembre 2010 (doc. 486.0);

atti della riunione del Comitato nazionale per l'ordine la sicurezza pubblica (CNOSP) del 12 febbraio 1993 (doc. 486.1);

riunione del CNOSP del 30 luglio 1993 (parte del doc. 486.2);

nota della DIA del 15 giugno 1992 avente ad oggetto ricerca di latitanti (parte del doc. 486.3);

verbale della riunione del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata del 6 luglio 1992 con allegato documento anonimo (parte del doc. 486.3);

appunto avente ad oggetto le operazioni di maggior rilievo eseguite dalla polizia nel II semestre 1992 in Sicilia (fino al 18 dicembre) (parte del doc. 486.3);

appunto per il Ministro del Gabinetto relativo alla riunione del 21 gennaio 1993 (parte del doc. 486.3).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 13,35.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio, che ringrazia per la sua presenza.

Franco SEBASTIO, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (*PD*) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, nonché i senatori Vincenzo DE LUCA (*PD*), Candido DE ANGELIS (*ApI-FLI*) e Gennaro CORONELLA (*PdL*).

Franco SEBASTIO, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Sebastio per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, nella riunione del 1° agosto 2012, ha stabilito che sui contenuti della relazione territoriale sulla Puglia avrà luogo un apposito convegno, organizzato congiuntamente alla regione Puglia. Tale convegno si svolgerà a Bari martedì 23 ottobre 2012.

Comunica inoltre che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, nella stessa riunione, ha stabilito la desecretazione dei seguenti documenti:

1. Milano 21 luglio 2010: audizione di Sergio Pascali, Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano e di Roberto Migliori, Comandante NOE di Brescia;

2. Milano 8 febbraio 2011: audizione di Sergio Pascali, Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano e di Piero Vincenti, Comandante NOE di Milano;

3. Mantova 9 febbraio 2011: audizione di Roberto Migliori, Comandante NOE di Brescia e di Vincenzo Ottoni, responsabile area rifiuti dell'ARPA di Mantova; audizione di Antonino Condorelli, procuratore della Repubblica di Mantova;

4. Brescia 4 maggio 2011: audizione di Marco Turchi, Comandante provinciale dei Carabinieri di Brescia; audizione di Gualtiero Stolfini, Comandante provinciale Corpo forestale dello Stato di Brescia; audizione di Alessandra Cristini;

Brescia 5 maggio 2011: audizione di Narcisa Brassesco Pace, Prefetto di Brescia;

5. Milano 14 novembre 2011: audizione di Piero Vincenti, Comandante NOE di Milano; audizione di Roberto Quaresmini, collaboratore Dipartimento dell'ARPA di Brescia;

6. Milano 27 marzo 2012: audizione di Marco Scusatone, Comandante Legione Lombardia Carabinieri, di Piero Vincenti, Comandante NOE di Milano, e di Pasquale Sciacca, Comandante NOE di Brescia; audizione di Fabio Salomone, Procuratore della Repubblica di Brescia; audizione di Valerio Lombardi, Prefetto di Milano;

7. Milano 17 aprile 2012: audizione di Paolo Storari, sostituto procuratore DDA Milano;

8. Documento di archivio classificato numero 1219/1-3.

(La Commissione prende atto).

La seduta termina alle ore 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 18 settembre 2012

Plenaria

Presidenza della presidente
Alessandra MUSSOLINI

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affido

Audizione del presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini, Marco Griffini
(*Svolgimento e conclusione*)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Marco GRIFFINI, *presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Luisa CAPITANIO SANTOLINI (*UDCPTP*), Maria Letizia DE TORRE (*PD*), Anita DI GIUSEPPE (*IDV*), nonché la senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*).

Marco GRIFFINI, *presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione del Consigliere del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS),
Simonetta Cavalli**

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Simonetta CAVALLI e Annunziata BARTOLOMEI, *consiglieri del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Luisa CAPITANIO SANTOLINI (*UDCPTP*), Maria Letizia DE TORRE (*PD*), Anita DI GIUSEPPE (*IDV*), nonché la senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*).

Simonetta CAVALLI e Annunziata BARTOLOMEI, *consiglieri del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS)*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 13,40 alle ore 13,55.

